Martedì 11 Settembre 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 216
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 11



## Il lutto di Monza per la spaventosa sciagura all'autodromo

### Il pianto dei cittadini accompagna al camposanto le vittime falciate dalla "Talbot,,

TUTTE LE VITTIME IDENTIFICATE

All'Ospedale di Monza si è oggi proceduto al riconoscimento di tre vittime della sciagura di ieri. Uno dei morti che era stato identificato per certo Cardelli, è stato invece identificato per Mauro Broletti di Bergamo che insieme ai fratelli Nessi e Nava e allo Zanoni, pure rimasti uccisi, faceva parte di una comitiva venuta da Bergamo per assistere alla manifestazione. Egli è stato riconosciuto dal bergamasco Ferdinando Piatti che durante il trasporto dei feriti si è prodotta la frattura di un braccio ed è stato quindi ricoverato anch'egli all'ospedale di Monza. La donna che in un primo momento era stata identificata per Ghisleni di Bergamo, è stata identificata per Ida Cavoli di anni 28 da Milano. Uno dei morti che non era stato ancora identificato è stato ora riconosciuto per certo Michelino conducente del prof. Santoro, direttore dell'Ospedale civile di Ortona a Mare.

Il Borletti, lo Zanoni, i fratelli Luigi e Mario Nessi e Felice Nava, i quali tutti trovarono la morte nella sciagura, e il padre del Nava, erano partiti di buon'ora da Bergamo per assistere alla gara. Avevano lasciato la vettura nel parco ed erano insieme sullo spiazzo fatale a poca distanza l'uno dall'altro, presso il muraglione dei parterre.

Poco più dietro erano il Nava padre ed il Piatti. «All'improvviso — ha detto quest'ultimo — ho visto la macchina del Materassi deviare bruscamente e avventarsi contro di noi. Fu una folgore: un secondo o due e la folla che assisteva venne letteralmente falciata e stesa al suolo. Del gruppo bergamasco, neppur uno respirava più; tutti furono stroncati in un attimo dal soffio della morte. Mi avvicinai ai due fratelli Nessi e al giovane Nava, mentre il padre, divenuto folle dal dolore si batteva il capo, con gesti disperati. Poi mi prestai a dare opera di soccorso, sebbene il mio braccio mi dolesse acutamente. Ma nel raccogliere uno dei feriti del gruppo caddi nel fossato e mi ruppi un braccio. Allora anch'io ho dovuto sospendere la mia opera di pietà».

UN EPISODIO STRAZIANTE

Come è noto le salme delle vittime vennero trasportate all'Ospedale e allineate nella camera mortuaria su bianchi lettini sui cui capezzali erano stati deposti dei ceri. Esse sono state vegliate dai congiunti e dagli amici accorsi all'Ospedale Umberto I appena avuto notizia della sciagura.

Materassi si trova in una stanza attigua; con lui dorme l'estremo sonno un giovane quasi ventenne. Mani gentili hanno deposto fiori sulle due salme. La faccia del popolare guidatore non è deturpata da alcuna ferita.

Una scena straziante, che ha impietosito tutti si è svolta in un padiglione dell'Ospedale. Il ragioniere Antonio Merlini, ricoverato in seguito a grave frattura della gamba destra, malgrado i dolori acutissimi della ferita, si è subito preoccupato di rintracciare la moglie che, al momento della catastrofe, era al suo fianco e ad ogni visitatore che passava davanti al suo letto chiedeva notizie della consorte Teresina Herlich, della quale mostrava una fotografia.

Purtroppo la poveretta era morta. Era stata colpita in pieno dal motore della macchina fatale, ma nessuno si sentiva il coraggio di darne notizia al marito. Ma il ragioniere, nell'udire due infermiere parlare della morte di una giovane, intuì la triste verità. Dire ciò che è passato nel cuore di quel povero marito è cosa impossibile. Con voce fioca egli ha invocato più volte la compagna e tanto si è disperato ed ha pianto che per calmarlo, alcuni visitatori gli hanno portato un pezzetto di stoffa del vestito e una ciocca di capelli dell'infelice signora.

Il disgraziato non sa darsi pace e con parole sconnesse che fanno temere un improvviso squilibrio mentale, continua a ripetere: «Sono stato io che ho voluto condurla a Monza e non dovrò mai più rivederla». Il disgraziato ha pregato il cardinale Tosi, che oggi lo confortava, di baciare per lui il cadavere e solo si acquietava quando gli veniva detto che l'infelice moglie sembrava dormisse serenamente nelle braccia della morte.

Quando le prime vittime furono portate all'Ospedale, si constatò che alcuni disgraziati apparivano mezzi nudi e con le carni martoriate. Quasi nessuno aveva più le scarpe ai piedi.

LA MADRE DI MATERASSI

Un episodio commovente e doloroso ebbe luogo allorchè tra la folla dei presenti si fece largo una vecchietta, la madre di Materassi, accompagnata dal figlio Emilio. La povera donna ha voluto vedere il figlio che credeva ferito e ancora in vita. Inebetita dal dolore si è fermata dinanzi al corpo straziato e si è inginocchiata, lo ha baciato ed è scoppiata in un pianto dirotto.

Uno dei feriti più gravi è il decurione Renato Villani, della squadra Nazario Sauro, che ha riportato la frattura della gamba destra e numerose ferite in tutto il corpo. Egli racconta di aver visto perfettamente la macchina balzargli contro, per cui istintivamente si alzò per fuggire. Ma, voltatosi prima a destra e poi a sinistra, per cercare una via di scampo, non fece in tempo ad allontanarsi e la macchina gli piombò addosso.

LE IMPONENTI ONORANZE FUNEBRI

Con una imponente e grandiosa manifestazione di cordoglio alla quale ha partecipato tutta la popolazione, sono state accompagnate all'estrema dimora le salme delle vittime del tragico incidente automobilistico. Tutte le case della città avevano esposto la bandiera a mezz'asta e tutti i negozi erano chiusi per lutto cittadino.

La facciata dell'Ospedale Umberto I era parata a lutto e sul frontone principale dell'edificio una epigrafe dice: «Suffragi e preci perchè nella pace eterna degli innocenti e dei buoni siano accolte le anime delle giovane vittime ieri, in un attimo, tragicamente stroncate».

Il podestà e il Segretario del Fascio avevano pubblicato un nobilissimo manifesto e così pure il partito. Le salme sono state rinchiuse nelle casse e portate nell'atrio dell'Ospedale trasformato in camera ardente. Quivi prestavano servizio d'onore e militi. Intanto cominciavano ad affluire all'Ospedale le autorità. Fra i primi a giungere sono stati S. E. Giunta, il comm. Marinelli venuto appositamente da Roma per rappresentare la Direzione del Partito, il prefetto, il segretario generale, il podestà di Milano, il generale Bollati, l'on. Gorini, il Procuratore del Re, il sen. Crespi e numerose altre autorità e personalità nonchè uno stuolo di ufficiali superiori di tutte le armi.

Impartita la benedizione alle salme, i feretri sono stati deposti su carri di artiglieria parati a lutto e circondati dal tricolore. Le autorità e la folla han no salutato romanamente, mentre la Milizia rendeva gli onori militari. Si forma poi il corteo che è aperto dai vigili urbani di Monza, da un plotone di carabinieri in alta tenuta e da un manipolo della Legione. Dopo i carri con le salme seguite dai congiunti, vengono gli Avanguardisti, i Balilla e le Piccole Italiane, i combattenti, le scolaresche, le associazioni con bandiere e musiche. Ai lati del feretro ultimo, quello di Materassi, sono numerosi corridori italiani e stranieri. Mentre il corteo si svolge, le campane del Duomo mandano mesti rintocchi. Il corteo attraversa la città, passando lentamente tra due fitte ali di popolo reverente e commosso.

Esso è giunto sulla piazza del Cimitero di S. Gregorio quando già calavano le ombre della sera. Nella incerta luce il spettacolo era ancora più rattristante e più vivi si sentiva il dolore per la immensa sciagura. Quivi le prolunghe coperte di ghirlande di fiori hanno lentamente sfilato, mentre le truppe presentavano le armi. Il podestà, mentre tutti a capo scoperto si irrigidivano sull'attenti, ha letto il nome delle vittime e ha ordinato un minuto di raccoglimento. Mille mani si sono levate nel saluto romano.

IL LUTTO DI MILANO

MILANO, 10. — Anche a Milano, in segno di lutto per la catastrofe di Monza tutti i cinematografi ed i teatri ed i ritrovi pubblici sono rimasti chiusi questa sera.

Col direttissimo di Sarzana sono partiti per Roma S. E. Giunta, S. E. Casalini e il comm. Marinelli, ossequiati alla stazione dalle autorità.

## Catastrofe ferroviaria in Moravia

### Un treno direttissimo cozza contro un merci

### 18 morti e 33 feriti gravi

*PRAGA, 10. — Presso Brno capitale della Moravia, a causa di una errata manovra di scambio un treno rapido si è scontrato con un treno merci. Fino ad ora le vittime sono una quindicina. I feriti sono in gran numero.*

I PRIMI PARTICOLARI

*Il direttissimo Berlino-Praga era partito alle 12.53 da Brno, quando nella stazione di Staiz è andato a scontrarsi direttamente il macchinista non vide i segnali contro un treno merci fermo sulla linea.*

*Nell'urto tre vagoni del direttissimo furono sollevati dalle rotaie. I primi due vagoni furono posti attraverso le rotaie e furono tagliati letteralmente in due da una parte del bagagliaio e dall'altra del terzo vagone del direttissimo. Anche il quarto e quinto vagone deragliarono ma rimasero in piedi. Gli altri vagoni riportarono soltanto lievi danni.*

*Anche esteriormente gli effetti della catastrofe erano impressionanti. Lo scontro aveva sconvolto tutto il materiale ferroviario. Le rotaie erano per parecchi metri strappate e contorte; molte traversine asportate, un apparecchio segnalatore era stato piegato come un fiammifero. Le ruote dei vagoni e della locomotiva erano spezzate. Le due locomotive, i bagagliai, i tre vagoni del treno merci erano andati completamente in frantumi. Il fatto che i primi tre vagoni erano riservati ai passeggeri del tratto Berlino - Praga - Vienna spiega l'alto numero delle vittime, perchè i vagoni erano affollati.*

*Fino alle 19 ben 17 morti e 25 feriti gravi erano stati estratti dai rottami mentre il numero dei feriti più o meno gravi non è stato possibile ancora precisare.*

ORRIBILE VISIONE

*Fra i viaggiatori del direttissimo si trovava anche il ministro dell'Agricoltura romeno Averescu che deve la sua salvezza alla circostanza fortunata che proprio pochi istanti prima dello scontro aveva abbandonato il secondo vagone per recarsi nel vagone ristorante a colazione, vagone che si trovava in coda al treno.*

*Il luogo del disastro nei primi minuti dopo avvenuta l'orribile disgrazia offriva un aspetto dei più terrificanti. Dai rottami si elevavano alte grida di soccorso; gemiti, lamenti e invocazioni.*

*Alle diciannove parecchie persone erano ancora attanagliate fra i rottami, ma una soltanto dava ancor segni di vita, mentre tutte le altre erano decedute in seguito alle gravi ferite riportate. Quando anche questa persona, che si trovava in una situazione disperatissima dopo un lavoro di parecchie ore con mannaie e piccozze, potè essere liberata, ogni soccorso era ormai vano.*

FRA IL PERSONALE VIAGGIANTE

IL FUOCHISTA CACCIATO NELLA CALDAIA

*Il macchinista e il fuochista del direttissimo rimasero morti sul colpo. Fra i morti si trovano altri tre ferrovieri che sono stati riconosciuti soltanto dalla loro divisa. Il macchinista del treno merci, che era fermo nella stazione e contro il quale il direttissimo è andato a cozzare con estrema violenza, si è salvato da sicura morte soltanto per il fatto che al momento dello scontro non si trovava sulla locomotiva, ma il suo fuochista ha trovato una morte orribile. Egli aveva aperto in quell'istante la porta della caldaia e vi stava gettando del carbone quando avvenne lo scontro. Il disgraziato fu cacciato dentro nel forno e morì subito.*

L'OPERA DI SOCCORSO

*Il reparto dei fuochisti alla stazione di Saitz fu intanto trasformato provvisoriamente in una camera mortuaria. Fu portata della paglia su cui furono adagiate le salme che non avevano più aspetto umano. Tutte le vittime avevano riportato delle ferite orrende, avevano le membra asportate, parti del corpo schiacciate, i crani sfracellati. Profonda commozione provocavano le grida disperate dei parenti e amici superstiti che invocavano i loro cari scomparsi. Infine le autorità si videro costrette di allontanare questi gruppi di disperati perchè con la loro presenza non facevano che rendere difficile l'opera di soccorso. Gendarmi e pompieri stesero i cordoni intorno al luogo del disastro.*

*Da Bruna, subito dopo giunta la prima notizia della catastrofe, fu allestito un treno di soccorso che giunse contemporaneamente a Saitz coll'automobile di pronto soccorso della città di Bruna.*

*Anche dai dintorni come dal vicinato di Saitz accorsero tutti i medici e tutti gli infermieri che erano disponibili per prestare i primi soccorsi ai feriti gravi e provvedere al loro immediato trasporto all'ospedale di Bruna.*

TRAGICO BILANCIO

*I feriti leggeri furono curati sul posto e raccolti nelle sale d'aspetto della stazione. Le automobili del servizio sanitario dovettero percorrere diverse volte i cinquanta chilometri che dividono Saitz da Bruna ed erano sempre cariche di feriti gravi finchè tutti i bisognosi furono ricoverati.*

*I feriti hanno riportato in genere fratture alle braccia e alle gambe e schiacciamenti pericolosi. Ma furono notate anche diverse ferite di taglio.*

*Finor a il numero dei morti constatato è di diciotto, quello dei feriti gravi trentatrè. Si crede però che altre sei od otto persone si trovino sotto i rottami dei due primi vagoni del direttissimo. Esse non potranno essere estratte se non cadaveri.*

## I prezzi all'ingrosso diminuiscono

MILANO, 10. — Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di settembre la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia è lievemente diminuita da 486.98 a 486.06. Soltanto le derrate alimentari animali ed i prodotti vegetali hanno subito un aumento nella settimana in esame, le prime da 502.60 a 507.90 per l'aumento nei prezzi del bestiame da macello ed i secondi da 520.56 a 521.62. Tutti gli altri gruppi di merci sono invece in ribasso e in particolare le derrate alimentari vegetali sono diminuite da 580.50 a 575.35, in seguito al ribasso nei prezzi dei cereali.

L'indice dei prezzi in oro nella settimana in esame è pure diminuito da 132.2 a 131.9 ed è pure diminuito negli Stati Uniti da 153.3 a 150.8 e in Inghilterra da 132.1 a 132.0.

## Il congresso internaz. d'apicoltura a Torino

TORINO, 10. — Oggi a Palazzo Madama si è inaugurato l'ottavo congresso internazionale di apicoltura organizzato dalla commissione permanente dei congressi internazionali di apicoltura e dalla confederazione degli agricoltori sotto il patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte che impedito di presenziare alla cerimonia ha inviato il suo augurio ed il suo saluto. La presidenza onoraria è tenuta da S. E. il Primo ministro. Fra i presenti si notano le maggiori autorità locali e circa 200 congressisti. Primo oratore è stato il prof. Perroncito che a nome degli organizzatori porge il saluto ai convenuti. Segue il conte di Revel vice presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori che parla a nome degli agricoltori. Parlano poi il signor Tobu rappresentante degli apicoltori Belgi, il rappresentante del governo romeno. Le parole di saluto dei vari oratori sono vivamente acclamate tra grida di Viva il Re, Viva Mussolini. Prende poi la parola il prefetto Magioni che dopo aver porto il saluto del governo nazionale dichiara aperto il congresso in nome di S. M. il Re. Alle 18 i congressisti a mezzo di vetture tranviarie messe a disposizione dal podestà hanno fatto il giro della città. Alle 21 nella sala del consiglio provinciale ha avuto luogo una conferenza del signor Tobu. I lavori del congresso continueranno domani.

## L'esempio del Duce

### Centomila lire date all'erario

ROMA, 10. — S. E. Benito Mussolini ha versato alla cassa di ammortamento lire 100.000 in titoli del littorio da lui personalmente sottoscritti all'atto dell'emissione. Nella prima decade di settembre sono pervenute in omaggio a S. E. il Capo del Governo, a favore dell'Erario, moltissime offerte di titoli, alcune delle quali anche per importi cospicui.

## La tragica morte del sen. Blujsel

PARIGI, 11. — E' morto tragicamente il senatore Paul Blujsel rappresentante delle Indie Francesi. Sulla sua fine il «Journal» dà i seguenti particolari. Il sen. Blujsel ritornava ier sera verso il tramonto alla sua villa Coudrai Montceau vicino a Corbeil. Egli guidava un cavallo attaccato ad una vettura: l'animale traversando un sentiero di campagna si dava a corsa pazza. Il senatore sbalzato fuori della vettura cadeva a terra fratturandosi il cranio. Alcuni pescatori che avevano assistito alla scena impressionantissima, lo raccolsero subito, ma ogni soccorso fu inutile come fu pure inutile l'intervento del medico di Point Trierry. La moglie e il fratello avvisati della sciagura fecero trasportare la salma alla villa.

## Il raid Australia Nuova Zelanda

CRISTCHURCH (Nuova Zelanda), 10. — L'aviatore Smith a bordo del «Southern Cos» ha atterrato all'aerodromo di Migram alle 9.20 di stamane. L'aviatore che aveva lasciato Sidney ieri alle 17.30 ha così compiuto il raid Australia-Nuova Zelanda.

## Ancora speranze su Amundsen

MOSCA, 11. — Il Comitato di soccorso ha comunicato al prof. Samoilovic la opinione dell'Areo Club Scientifico Americano secondo il quale la località più probabile nella quale potrebbe trovarsi Amundsen sarebbe la campo che si trova a nord est dell'isola di Edegge presso lo stretto di Olga oppure in questo stretto a 78 di latitudine nord e 28 di longitudine est.

## Fuggono dal penitenziario sparando sulle guardie

### Tre fuggitivi uccisi

BATON ROUGE (Luisina), 10. — Tredici detenuti del penitenziario, sopraffatte due guardie, entravano nel corpo di guardia impadronendosi di rivoltelle, moschetti e munizioni, raggiungendo quindi un varco sul fiume Mississipi. Altre guardie accorse chiamavano rinforzi ed insieme a questi aprivano il fuoco contro i fuggitivi che rispondevano. Il duello finiva con il sopravvento delle guardie che uccidevano tre detenuti mentre gli altri fuggivano in battello. Tre fuggitivi però vennero catturati. Fra i morti si trova il famoso bandito Clevelend Owen condannato al carcere a vita.

## Una sciagura automobilistica

### Soldati investiti da un'auto

### Sei moribondi

PARIGI, 10. — Una gravissima sciagura causata da un conducente che guidava una automobile non carrozzata si è prodotta stasera sulla strada tr Versaglia e Saint Cyr. L'automobile correva a più di cento chilometri all'ora, quando all'improvviso il conducente, volendo evitare un ciclista dava una brusca sterzata. La vettura slittando andava ad investire un plotone di 19 soldati del primo reggimento di aviazione. I disgraziati furono letteralmente falciati insieme a due sottufficiali; che li conducevano. Un solo soldato è rimasto incolume. La vettura, dopo aver gettato a terra il gruppo dei soldati, descriveva un vero salto mortale e ricadeva poi sulled isgraziate vittime. Sei soldati vennero estratti dai rottami moribondi dodici riportarono ferite più leggere. Il conducente rimasto incolume è stato arrestato.

TROFEO CHINOL

Diverse squadre hanno già data la loro adesione a questo torneo che si prevede interessante da tutti i punti di vista. La preparazione al campionato del Dopolavoro che avrà svolgimento quest'anno necessita che tutte le squadre siano a punto, e la Coppa Chinol giunge opportuna per dar modo ai loro dirigenti di preparare un undici forte in tutte le linee.

Questo torneo avrà il suo svolgimento sul campo dell'Edera S. U. la quale gentilmente ha messo a disposizione il proprio campo al Gruppo Calcio Azzurra per lo svolgimento di tutto il torneo che data la sua posizione non richiede grandi spese per dislocamento. Tutte le disposizioni perchè il torneo abbia uno regolare svolgimento sono state prese e il successo che anche in questo campo l'Azzurra saprà distinguersi.

# CRONACA CODROIPESE

Cinema Vittoria

Sabato e domenica scorsa al Cinema Vittoria si proiettò la bellissima film «Il Cosacco della Guardia» con gli artisti: Laura La Plante, Pat O' Malley, Raymond Keane e George Siegman. Prima dello spettacolo venne girata la film d.U.C.E. rappresentante il viaggio della Città di Milano e del dirigibile «Italia» alla Baia del Re.

Unitas Casarsa b. Codroipese 4 a 2

Il debutto dei «diavoli rossi» non è stato favorevole. Siamo rimasti sconfitti in un incontro e abbiamo avuta la supremazia avversaria per tre quarti della partita. La brutta prova va attribuita alla deficenza della linea mediana.

Il Casarsa invece forte in ogni reparto è stato magnifico. Conta nelle sue file elementi d'indiscusso valore.

E passiamo all'incontro. Alle 15.45 sotto l'ottima direzione del dott. Enzo Faleschini le due squadre iniziano la competizione.

La codroipese si porta sotto la porta avversaria e riesce a segnare con Fulvito; risveglio dei bianco-azzurri e pareggio. Dopo alcuni fasi alternate Peressini riesce a segnare nuovamente a nostro favore. Il primo tempo si chiude a favore dei rossi con 2-1.

Subito dopo l'inizio della ripresa si verifica la disfatta della Codroipese. Tre punti vengono segnati in meno di due minuti, il primo di fortuna, il secondo da trenta metri causa una difettosa parata di Comuzzi, il terzo su brillante azione. Verso la fine i nostri hanno un buon finale ma la squadra avversaria è stretta in difesa dalle azioni della nostra prima linea.

L'incontro è poco confortante per la nostra società e occorresubito al riparo nell'imminenza degli altri incontri.

Degli ospiti tutti bene, dei nostri il trio difensivo e Peressini.

Domenica la nostra squadra si porterà a Casarsa per l'incontro di ritorno.

Il Consiglio dell'U. S. C.

Questa sera martedì alle 21 all'Albergo Vittoria avrà luogo il Consiglio dell'Unione Sportiva Codroipese.

CAMINO

Teatralia

Anche domenica nella vicina Camino i bravi dopolavoristi dettero la domenicale rappresentazione teatrale con «Sangue Lombardo» seguito dalla farsa «Un impiegato modello».

RIVOLTO

Il successo del concerto vocale - istrumentale

Sabato e domenica scorsa all'Albergo Roma ebbe luogo l'annunciato trattenimento Vocale Istrumentale. Numerosissimo pubblico presenziava al trattenimento, il quale riuscì magnifico sotto ogni rapporto.

BERTIOLO

Autopsia per conto della Giustizia

(g) — Oggi, alle ore 11, nella sala mortuaria del cimitero di Pozzecco, i sanitari dott. Amedeo Schiavelli e dott. Giovanni Faleschini, alla presenza del pretore di Codroipo e dell'avv. Sartoretti di Udine procedettero all'autopsia del cadavere di Pio Vau, nelle note strane circostanze che vi ho narrato. Sui risultati non ci è dato di potere ancora riferire, essendosi i sanitari riservati di presentare al Giudice le loro conclusioni.

Il «Perdon»

In questi due giorni il paese è stato animato da una folla veramente imponente, convenuta da tutti i paesi della piana al bellissimo tempio della Madonna di Screucis.

Ieri mattina la banda locale ha accompagnato i fedeli alla messa, cantata con rara maestria dai nostri bravi cantori nel tempio rigurgitante; nel pomeriggio, finita la funzione religiosa la banda, diretta dal bravo maestro sig. Presacco, tenne concerto svolgendo brillantemente un programma eccezionale. L'orchestra diretta dal maestro Ugo Opradolce fu, nella serata, oggetto di vive acclamazioni da parte della folla che gremiva la piazza godendosi il fresco gustando le note festose delle arie più voga. Valentino Della Savia della corale bertiolese cantò molto bene alcuni brani del «Barbiere» e del «Faust» fra i battimani della folla ammirata.

Oggi il paese è ancora molto animato per l'afflusso continuo dei pellegrini al Santuario, dove si svolgono con grande solennità le consuete funzioni.

Questa sera l'orchestra Opradolce e la corale ripeteranno il programma di ieri sera chiudendo così questo periodo di mistico fervore, di tregua gioiosa alla estenuante monotonia della vita di villaggio.

VALVASONE

La morte del signor Cesare Marzona

Nel pomeriggio di ieri è spirato, dopo una breve e dolorosissima malattia, il sig. Cesare Marzona, fratello del nostro Podestà.

La sua fine immatura, sebbene prevista in causa della gravità della malattia, venne accolta con sincero rammarico. Era conosciutissimo per il suo carattere buono e gioviale e per la sua inesauribile generosità verso i poveri.

Alla mamma, ai fratelli, in particolar modo al Podestà dott. Nicolò, ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Cesare Marzona vennero fatte le seguenti oblazioni per l'erigendo Asilo Infantile: Famiglia Menini L. 100; Famiglia Misseri 100; Famiglia Mascherin 25; Famiglia Flora 25; Famiglia Clerici 25; Famiglia Vienna Luigi 25; Famiglia Del Giudice Ernesto 10; Famiglia Turrini Giovanni 10; Famiglia Moretto Isaia 5.

FIUME VENETO

Attenti agli esplosivi

Due fratelli feriti

Una grave disgrazia avveniva l'altro giorno. I fratelli Guido e Francesco Bertoia, uno di 14 l'altro di 10 anni, camminando in campagna rinvenivano un tubo di acciaio. Lo raccolsero e si misero a giocare con esso. Purtroppo il tubo conteneva dell'esplosivo che scoppiava. I due ragazzi furono colpiti dalle scheggie in volto e versano ora in gravi condizioni, anche per lesioni riportate agli occhi.

OSOPPO

Per l'Asilo Infantile

E' stato progettato di costruire l'Asilo nuovo, quantunque i fondi non siano pare, sufficienti per compiere un'opera completamente arredata e finita in tutte le sue parti. In ogni modo, usando la massima economia, si potrà fare qualcosa. E' doveroso dire ora che il Comune possiede la somma di L. 50 mila pro asilo, e che fu il Pievano Don Domenico Comisso che dal 1921 ad oggi ha fatto funzionare l'asilo in un locale preso in affitto. Colle offerte della popolazione generosa di Osoppo, il Parroco, di anno in anno, sosteneva le non piccole spese della utile istituzione. Maestre dell'Asilo sono le Maestre Pie Venerini di Roma: brave, istruite, compite, che sanno dare un indirizzo completo dal punto di vista didattico, ottimo dal punto di vista educativo. La popolazione è contenta di queste maestre e le venera. Esse tengono pure rinomata scuola di cucito e di ricamo. Ieri l'altro è stata festeggiata la Direttrice dell'Asilo Suor Giuseppina Allegrezza, alla quale auguriamo una lunga permanenza fattiva ad Osoppo e così alle altre che la coadiuvano nel nobile e difficile compito.

FELETTO UMBERTO

Per festeggiare il parroco

Giovedì, p. v. 13 corr. nel nostro paese si svolgerà una cara festicciola cui prenderà vivamente parte anche questa buona popolazione. Si raduneranno in fraterna armonia tutti i compagni di scuola del nostro amato Parroco per festeggiare il decimo anniversario della celebrazione della prima S. Messa e della loro classe.

Per tale lieta circostanza si svolgerà il seguente orario programma: Ore 9, Adunata dei Sacerdoti; — 10, Messa solenne cantata dalla locale Schola cantorum — 11.30, Gruppo fotografico; 12, Pranzo sociale — 15, Funzione di ringraziamento e suffragio dei compagni defunti.

E' da notarsi con piacere che per interessamento del Comitato promotore della simpatica festa, il Nuovo Arcivescovo di Udine, Mons. Nogara, si è benignato ottenere dal Santo Padre la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria, non solo per i Sacerdoti che celebreranno il loro decimo Anniversario, ma anche per tutti i fedeli che vi prenderanno parte, purchè confessati e comunicati in tal giorno, preghino secondo le intenzioni del pontefice.

SEDEGLIANO

Nuovo molino in Sedegliano

Alacremente si stanno svolgendo varie riparazioni all'ex Molino Berghinz, che in questi giorni verrà nuovamente riaperto al pubblico. Ciò avverrà con generale soddisfazione e con grande vantaggio della popolazione, altrimenti costretta a portarsi fuori paese per la macinazione.

Leva classe 1909

Stante il termine brevissimo per la presentazione all'Ufficio Leva di Udine dei documenti inerenti agli iscritti di leva della classe 1909, si fa presente che necessita presentare subito al locale Municipio per le domande di ammissione alla ferma abbreviata e consecutivamente per i genitori degli iscritti in speciali modo, a cui dovranno firmare le domande di riduzione. In ogni modo, il termine utile per presentarsi resta fissato entro il giorno 15 settembre corrente mese.

TOLMEZZO

Fiori d'arancio

(g) Ieri nel pomeriggio in Amaro la gentile signorina Giovanna Monai ha giurato fede di sposa al nostro egregio concittadino sig. Giacomo Cominotti funzionario presso la R. Prefettura di Udine. La cerimonia si è svolta in Municipio, dove l'egregio Podestà di Amaro cav. Tamburlini ha offerto agli sposi la tradizionale penna d'oro. Il rito religioso si è celebrato nella chiesa di S. Valentino.

Alla sposa venne fatto omaggio di numerosi doni e di fiori a profusione.

Dopo un rinfresco in casa della sposa, la coppia felice è partita per un lungo viaggio di nozze. La segua i nostri migliori auguri.

# SPORT

CORSA CICLISTICA A SAMMARDENCHIA

Domenica 16 settembre a Sammardenchia si svolgerà indetta da un comitato locale ed organizzata dal Dopolavoro Udinese, una corsa ciclistica riservata a tutti i Dopolavoristi non federati all'U. V. I.

Il percorso della competizione è stato designato seguente itinerario: Sammardenchia-Pozzuolo-San Osvaldo-Sammardenchia, da ripetere due volte Km. 38 circa.

In palio sono stati posti ricchi premi in danaro e medaglie.

Sul percorso abbiamo già visto parecchi giovani dopolavoristi che domenica prossima ci daranno una ottima competizione cercheranno l'affermazione.

Le gare ciclistiche per dopolavoristi precedenti danno affidamento di buona riuscita. Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso la Trattoria Centrale del Signor Edoardo Vuanetti in Sammardenchia.

Esse si chiuderanno un'ora prima della partenza che è fissata per le ore 15 precise dalla Piazza del paese.

# CRONACA CITTADINA

## Note demografiche sul Comune di Udine

**Considerazioni generali**

«On ne propage point en progression geometrique...», insegnava Voltaire, contro le allarmanti teorie antipopolazioniste del tempo, e chiamava assurde chimere tutti i calcoli fondati su questa pretesa moltiplicazione propugnata dal Malthus. Facevano corona al geniale francese molti ed eletti studiosi che sostenevano che la popolazione è elemento di massima importanza per la prosperità delle Nazioni, indice di benessere, fattore di forza e coefficente di vitalità di un popolo.

Ma non solo è errato il concetto di questa spaventosa moltiplicazione; anche il principio che la popolazione è costretta e limitata dai ferrei limiti della produzione, non regge alla critica storica.

Il popolo greco ristretto nei propri confini di una terra montuosa e poco produttiva solo in virtù alla suaf orte pressione demografica fu spinto a fondare le prospere colonie, che furono il tramite della potenza commerciale e politica della madre Patria. Roma stessa, deve la sua grandezza, in gran parte alle masse crescenti, perchè il numero è forza e potenza e la qualità sta nel numero; ed alla decadenza dell'Impero, precede la decrescenza delle masse, poichè mancano i complementi per le legioni attaccate dai barbari.

Così il sole tramonta sull'impero di Carlo V, quando la Spagna si spopola rapidamente per effetto di una disastrosa ed indisciplinata emigrazione, non compensata dalle nascite e non dettata dalla necessità come nel caso dei popoli ellenici.

D'altra parte, l'incremento della popolazione nelle terre vergini ed immense dei nuovi continenti, così ricchi di risorse naturali, hanno dimostrato l'assurdità del principio malthusiano, giacchè, per esempio, lo aumento naturale della popolazione in Australia, supera di poco quella del Giappone e dell'Italia, di cui è notoria la costante pressione demografica, e l'esiguità del territorio coltivabile: infatti l'incremento di popolazione nell'Australia è del 13,8 per mille e quello del Giappone del 12,5, mentre quello dell'Italia è di 11,7 per mille abitanti, (medie annuali 1923-25).

Il forte aumento di popolazione è sinonimo di grandeza, quindi i confronti internazionali ci sono cagione di legittimo orgoglio, perchè l'Italia è fra le Nazioni più prolifiche del mondo, ed ha un aumento naturale, come ho già detto, superiore all'undici per mille, superiore cioè alla Germania, al Belgio, all'Inghilterra, e solo di poco inferiore al Giappone; mentre la Francia, che ha una superficie produttiva doppia di quella dell'Italia, non raggiunge il due per mille, nonostante il recente travaso di sangue italiano.

Fra le diverse regioni d'Italia, il Veneto, nei riguardi della natalità, si comporta in modo veramente lusinghiero; e fra le Regioni dell'Alta Italia, è quello che ha col 15,8 per mille un accrescimento naturale maggiore; il Friuli stesso, pur avendo una minore eccedenza dei nati sui morti conserva sempre una posizione prominente.

**Come si comporta Udine**

Ma se Regione e Provincia si distinguono per la forte esuberanza di natalità, altrettanto non può dirsi del Comune capoluogo.

Il fatto è doloroso e le cause meriterebbero una attenta indagine ed un profondo esame.

Nonostante la natalità nel Comune di Udine segue nelle sue linee generali, ma in forma più marcata, il fenomeno della natalità italiana. Come in tutta Italia, alla depressione, che lentamente s'inizia nel 1915 e che raggiunge il massimo dislivello nel 1918 si contrappone una rapida ripresa, notevolmente superiore alla media normale, nel 1920; poi la natalità riprende in Udine il suo andamento decrescente, iniziatosi da circa mezzo secolo, fino a raggiungere nella nostra città la quota minima del 19,4 per mille nel 1927, con un incremento di soli 1,8 abitanti per mille, (Italia 11 per mille).

Questo rapporto fra gli abitanti del Comune e le sue nascite, merita un breve esame: La natalità della città di Udine raggiunta nel 1927, è la stessa che la Francia aveva nel 1925, mentre l'Italia nello stesso anno, aveva una natalità di 27,79 per ogni mille abitanti, ed il Veneto, sempre nello stesso periodo, raggiungeva il quoziente di 30,39 nascite per ogni mille abitanti.

Una delle cause che agisce direttamente su tale fenomeno è la ognor decrescente quota di nuzialità; le nuove coppie che tanto contribuiscono all'accrescimento naturale della popolazine, sono in diminuzione; da un massimo di 597 matrimoni nel 1920 (l'altezza del numero è data dalla cessazione della guerra), siamo discesi ad un minimo di 280 nel 1927, e l'anno in corso promette una nuova sensibile diminuzione; pertanto, la nuzialità del Comune è del 4,6 per mille, mentre la nuzialità del Regno si aggira sui 7,5 matrimoni per mille abitanti.

**La mortalità diminuita non è conforto sufficente**

Nè può esserci di sufficente conforto la diminuita mortalità, indice della salubrità del Comune, per quanto questo rapporto sia ancora lontano dal coefficente auspicato dal Chadwick, oltre al quale si oppongono le leggi fisiologiche umane, chè la diminuita natalità non può essere in alcun modo compensata da una aumentata longevità.

Mentre i progressi della medicina e dell'igiene ci spiegano il costante decrescere delle morti, il corrispondente fenomeno della diminuzione delle nascite e dei matrimoni, obbedisce a cause e concause di diversa natura, variabili nel tempo e nello spazio, le cui leggi, spesso apparentemente in contraddizione, sfuggono ad una indagine non perfettamente scientifica che non potrebbe essere esaurita in un articolo.

Data quindi l'importanza che ha l'aumento demografico nella vitalità di una Nazione, come più sopra ho cercato di dimostrare, non v'è dubbio che le recenti disposizioni del Governo Fascista, atte a promuovere la natalità, rispondano a ragioni sociali e mirano a vasti orizzonti; il Paese deve sentire che attraverso la dura preparazione ed il travaglio spirituale, si prepara la stirpe per un più grande destino.

Udine, Settembre 1928.

**A. Sarti.**



## Riunione del Comitato Intersindacale

Presente il Segretario Federale dott. Cesare Perotti, il Vice Segretario Federale cav. Enrico Fancello e il Vice Prefetto comm. Spasiano, si è riunito ieri presso la Federazione Fascista il Comitato Intersindacale Provinciale il quale prese in considerazione le attuali condizioni economiche della nostra Provincia.

Il Comitato prese poi anche conoscenza di una circolare della Direzione del Partito, per la quale viene a cessare la mansione del Comitato in funzione di prezzi base per la vendita al minuto dei principali generi alimentari.

## Gli azzurri di Udine al congresso di Torino

Dal 16 al 20 corrente si svolgerà in Torino, nel decimo anniversario della Vittoria e nella ricorrenza dei festeggiamenti per il Centenario di Emanuele Filiberto di Savoia, il III Congresso Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte. Sono invitate a partecipare tutte le Sezioni. Durante le giornate del Congresso sono previsti festeggiamenti e gite in onore degli Azzurri.

La Sezione di Udine provvederà a mandare al Congresso la propria rappresentanza. I soci che desiderano prendervi parte devono far pervenire domanda alla Presidenza della Sezione non più tardi del 12 corrente. Per chiarimenti rivolgersi al segretario sig. Amato presso l'Amministrazione Provinciale.

Si avverte che la riduzione ferroviaria è del 70 per cento per i biglietti di andata e ritorno.

## Fervono i preparativi per la Mostra dannunziana

Domani, alle ore 11, seguirà l'annunciata inaugurazione della Mostra dei cimeli dannunziani nelle magnifiche sale della Loggia comunale del Lionello. Alla cerimonia, quanto mai significativa, sono state invitate, fra le altre, le maggiori autorità delle Venezie. Da Fiume interverrà poi il comm. Riccardo Gigante, primo sindaco della città e oratore ufficiale, espressamente delegato dal Comandante.

Oggi fervono gli ultimi preparativi per l'allestimento delle tre sale, destinate ad ospitare i rarissimi e preziosissimi cimeli che costituiscono una documentazione del più alto interesse storico, specialmente del periodo fiumano.

Alla Mostra storica è aggiunta poi quella delle edizioni di Gabriele d'Annunzio, gentilmente concesse, per intercessione diretta del Comandante, che segue dal Vittoriale con la più viva commozione la dimostrazione di affetto della «sua» Udine, dalla Casa Treves di Milano e dal gr. uff. A. Mondadori. Quest'ultimo ha fatto tenere l'intera «Opera omnia» finora pubblicata, nei tre diversi tipi, mentre il Comandante ha concesso due copie, impresse in pergamena, di sua proprietà.

Viva è l'attesa non solo a Udine e nel Friuli, ma nei maggiori centri d'Italia; ben giustificata d'altronde, quando si pensi che la Mostra avrà una portata nazionale ed interesse senza precedenti.

## Visita alla Caserma dei Pompieri

Nel pomeriggio di ieri il Podestà si recò a visitare la Caserma dei Civici Pompieri.

Fu ricevuto dal Comandante cav. Cavalletti il quale gli presentò i pompieri di servizio e l'accompagnò a visitare i vari reparti della Caserma.

Il Podestà si compiacque per l'ordine e la disciplina veramente ammirevole che ebbe a riscontrare, si congratulò con i componenti della squadra che parteciparono al Convegno nazionale Pompieristico di Torino, con risultato così brillante da collocare il Corpo Pompieri Udinese fra i primi d'Italia e ebbe poi parole di particolare elogio per il comandante cav. Cavalletti che con tanta competenza ed alacrità dirige i nostri Vigili del Fuoco.

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Fausta Del Bianco: G. B. Anzil e famiglia 30.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Maria Bettina Baldo: Banca Cooperativa Udinese L. 500.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Bettina Baldo: Impiegati Banca Cooperativa Udinese (Sezione Udine e Palmanova) 150; Giuseppina e Savinia De Stalis 50; Famiglie Della Schiava e Marroni 50.

ORFANI DI GUERRA. — Elena Nadalet 2; Ada Del Fabbro 2.

**DA UDINE A CREMONA**

Apprendiamo che il cancelliere rag. Aldo Pini è stato trasferito al Tribunale di Cremona.

All'egregio funzionario il nostro saluto augurale.

## S. E. il Prefetto a Roma

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto della nostra Provincia gr. uff. dott. Motta è partito per Roma allo scopo di conferire col Governo in merito ad importanti problemi che riguardano la nostra provincia.

## I famigliari del ten. Rodella al Podestà

Il padre e il fratello del tenente aviatore Rodella, caduto giorni or sono sul Campo di Aviazione di Campoformido, hanno inviato al Podestà di Udine una nobilissima lettera con la quale lo pregano di rendersi interprete presso la cittadinanza tutta della loro imperitura gratitudine per la partecipazione presa al loro dolore.

***

*Treviso, 8 settembre 1928.*

Ill.mo Signor Conte. Le vibranti commosse e commoventi parole che sgorgarono dall'animo suo nobilissimo, resteranno per tutta la nostra vita impresse nel cuore esulcerato ma orgogliosamente italiano dell'infelicisimo padre e del giovane fratello, che esprimono al Conte di Caporiacco Podestà di Udine, la loro riconoscenza, pregandola di estendere il loro sentimento alla nobile e ospitale cittadinanza. — Ossequi devoti. *Benvenuto e Gustavo Rodella.*

## Il saluto del Reggim. Friuli

Il colonnello comandante l'88.o Reggimento Fanteria Friuli, ha inviato al signor Podestà di Udine il seguente telegramma:

«Assumendo ambito comando 88.o Regg. Friuli depositario radiose tradizioni della Brigata che gloriasi nome codesta eroica regione presenta vossignoria miei omaggi ed ossequi. — Colonnello *Verse*».

Il podestà ha colsì risposto:

Colonnello Verse - Comandante l'88.o Reggimento Fanteria, Livorno — Ringrazio la S. V. del pensiero gentile. Udine capitale guerra ricorda e segue con intenso affetto il reggimento che onusto delle tradizioni della Brigata Friuli ne continua il cammino di gloria e di valore.

Distinti saluti. — *di Caporiacco*, Podestà».

## AUTOMOBILE CLUB DI UDINE

**Ribasso della benzina**

L'Automobile Club di Udine rende noto che, avendo l'Agenzia Italiana Petroli (A. G. I. P.) diminuito il prezzo della benzina da L. 2,40 a L. 2,20 al litro, i propri soci potranno rifornirsene vantaggiosamente presso il distributore automatico di Via Mercatovecchio, fruendo contemporaneamente di un ulteriore sensibile premio di compartecipazione alla gestione medesima.

## Convegno dei dirigenti delle Cooperative bozzoli del Friuli

Presso la Federazione delle Cooperative Agricole del Friuli si sono riuniti tutti i Presidenti degli Essiccatoi cooperativi bozzoli del Friuli. La riunione era stata indetta dall'Ente Nazionale della Cooperazione d'accordo con la Federazione Agricoltori allo scopo di dettare le basi per la costituzione della Unione Provinciale degli Essiccatoi Coop. Bozzoli del Friuli in conformità ai recenti accordi intervenuti a Roma tra l'Ente Nazionale della Cooperazione e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

Presiedeva il dott. Guido Giacomelli, presidente della Federazione Agricola del Friuli. Dopo brevi parole questi, si svolse una lunga e serena discussione circa gli scopi e le direttive che dovrà seguire la Unione Provinciale tra gli Essiccatoi Bozzoli, la quale sarà ufficialmente costituita quando gli organi centrali avranno compilato lo Statuto della Federazione Nazionale tra gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli.

Alla discussione presero parte tutti gli intervenuti e fu raggiunto l'accordo di massima circa la costituzione dell'Unione Provinciale e circa la partecipazione degli Essiccatoi Cooperativi alla prima Esposizione nazionale della cooperazione che si inaugurerà in Roma il 28 prossimo, anniversario della Marcia su Roma.

La riunione si sciolse dopo che furono discussi vari altri argomenti che riguardano particolarmente alcuni Essiccatoi.

## Una medaglia d'oro dei cooperatori al dott. Gino Roiatti

Tempo addietro l'assemblea della Federazione delle Cooperative Friulane decideva di offrire una medaglia d'oro al dott. Gino Roiatti che per circa sette anni prestò la sua opera di infaticabile e valente organizzatore e primo direttore del Sindacato italiano delle Cooperative, poi trasformatasi in Federazione Friulana dell'Ente Nazionale per la Cooperazione.

La consegna della medaglia è avvenuta ieri sera con austera ed intima cerimonia. Erano presenti i rappresentanti della Banca del Lavoro e della Cooperazione, della Unione Cooperative Friulane, li Consumo, delle Istituzioni cooperative della Carnia, della Cooperativa di Maniago ed altre autorità dell'Organizzazione cooperativa del Friuli.

Si rese interprete dei sentimenti di gratitudine dei Cooperatori friulani per l'opera fattiva ed intelligente svolta dal festeggiato l'ing. cav. uff. Faleschini, fiduciario dell'Ente Nazionale per la Cooperazione. A lui rispose con elevate parole di ringraziamento il dott. Roiatti.



## Il decreto sulla panificazione meccanica

### Metodi di lavoro ed effetti nel consumo

E' di questi giorni il decreto che disciplina l'industria dellap anificazione. Le nuove disposizioni impartite dal Governo Nazionale rendono obbligatorie alcune riforme nel processo della fabbricazione del pane, prescrivendo l'impiego di macchine per surrogare il lavoro dell'uomo e mirano a portare questa industria a un progresso tecnico e ad una perfezione di mezzi e di sistemi quale l'«arte bianca» non conobbe mai e alla quale bisognava pure che arrivasse.

Inutile sarebbe osservare che, mentre tutte le altre industrie, anche le più piccole e modeste, rimaste in retaggio agli artigiani, si trasformavano razionalmente nel corso degli ultimi tempi, l'industria del pane, per una serie di ragioni che sarebbe ozioso elencare, rimase ostinatamente indietro, mantenendo quelle forme di produzione che datano ormai da parecchi secoli.

I sistemi della fermentazione, la lavorazione a mano della pasta, la cottura nei vecchi forni, sono appunto adoperati ancor oggi nelle identiche forme e modalità che venivano usate centinaia d'anni or sono.

**Le nuove disposizioni**

In merito alla disciplina della panificazione il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine comunica:

A seguito delle informazioni già pubblicate su questo giornale e relative alla disciplina dell'industria della panificazione — di cui al R. Decreto Legge del 29 luglio 1928, N. 1843 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 agosto 1928, n. 192, ed entrato in vigore il giorno successivo — si richiama l'attenzione su alcune disposizioni di carattere tributario emanate dal Ministero delle Finanze.

E' stabilito che nessuno può esercitare la industria della panificazione senza licenza del Prefetto. Occorrono tante licenze quanti sono i locali distinti nei quali viene esercitata l'industria, sebbene essi appartengano ad un solo proprietario. La licenza ha la durata di un anno, a decorrere dal giorno del rilascio e va rinnovata alla fine dell'anno.

Non è prescritta la rinnovazione della licenza per i forni aventi i requisiti di che all'art. 4 del decreto summenzionato e per i forni che si siano trasformati a termini dell'art. 6 dello stesso decreto.

La licenza «per i forni già esistenti all'entrata in vigore del presente decreto, deve essere chiesta entro 60 giorni da questa data e cioè entro il 18 ottobre 1928, corredata dalla quietanza comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa. Per i forni che verranno aperti dopo, la domanda sarà da presentarsi prima dell'apertura.

La domanda per ottenere la licenza, va redatta in carta bollata da lire due e deve contenere la descrizione dei locali e dell'impianto, l'indicazione della potenzialità di produzione giornaliera e la vidimazione della Autorità Comunale; quest'ultima dichiarazione è esente da tassa.

Anche la domanda per ottenere l'apertura di nuovi forni deve essere redatta sulla carta bollata da lire 2; e poichè essa deve essere anche corredata da piante, disegni, descrizioni dei locali e del macchinario per dimostrare che il forno, da impiantarsi, trovasi nelle condizioni volute dall'art. 4 anche i documenti corredo, al pari delle domande, debbono scontare ciascuno la tassa di bollo che gli è propria.

Le tasse di concessione governativa che sono dovute a sensi dell'art. 13 del R. Decreto citato, per il rilascio ed il rinnovo annuale delle licenze sono le seguenti:

Per i forni che possono produrre fino a 2 quintali di pane al giorno: rilascio L. 15; rinnovo L. 10; idem fino a 5 q.li: L. 25 e L. 20 — idem fino a 10 q.li: L. 50 e L. 40 — idem fino a 30 ql.: L. 75 e L. 65 — idem fino a 50 quintali: L. 100 e L. 90 — idem fino a 100 quintali: L. 150 e lire 130 — idem fino a 150 quintali: L. 200 e L. 180 — idem oltre i 150 q.li: L. 400 e L. 350.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine.

**La scomparsa della fascina**

Attualmente la maggior parte dei forni per cuocere il pane sono a riscaldamento diretto, anche nelle grandi città. Si tratta cioè di forni a legna, riscaldati, come è noto, con l'introduzione nella camera di cottura delle fascine secche. Ora, come in alcuni panifici moderni s'è già fatto, i forni a legne saranno sostituiti con forni a vapore od elettrici. I primi hanno la camera di cottura circondata da tubi, che vengono riscaldati col sistema dei termosifoni.

L'impastatrice e la spezzettatrice meccaniche, eccetto che in alcune regioni dell'Italia meridionale, sono già praticamente introdotte nella produzione del pane. Una volta che la prima hao compiuto il suo ufficio, preparando la pasta nella giusta misura, entra in azione la seconda, che taglia la pasta in tanti pezzi dello stesso peso. Interviene quindi il fornaio a dare alla pasta le forme che il suo genio gli ispira o che la tradizione locale vuole. E' quindi la «formatrice», la macchina destinata a portare il più duro colpo all'artigianato. Essa entrerà in funzione dopo l'impastatrice e la spezzettatrice sostituirà l'operaio, dando, naturalmente con moltiplicata rapidità, le forme di pane richieste, che non potranno peraltro, per evidenti ragioni tecniche e pratiche variare molto.

Il decreto ministeriale stabilisce poi che i forni esistenti nelle città con una popolazione superiore ai ventimila abitanti, forni i quali non abbiano i requisiti di cui sopra, debbono, nel termine massimo di cinque anni, trasformarsi in armonia con le nuove prescrizioni o cessare l'esercizio della panificazione. Sulla portata del provvedimento abbiamo creduto interessante sentire il pensiero di un vecchio esercente di panetteria, ben versato in materia.

**Nessuna diminuzione di prezzo**

Occorre anzitutto premettere — egli ci ha detto — che da questa radicale trasformazione non devono nascere pericolose illusioni. Sotto il punto di vista sociale, igienico e politico la trasformazione voluta dal Governo è quanto si possa chiedere di più razionale, tanto che, è bene si sappia, essa è stata proposta dalle nostre organizzazioni sindacali. Non si attenda peraltro una diminuzione del prezzo del pane. Pane migliore, forse sì, pane a più buon prezzo, certamente no. E' su ciò che l'autorità e la stampa non devono farsi illusioni.

Molti degli attuali forni dovranno naturalmente scomparire. Bisogna tuttavia tener presente, per quanto il decreto ministeriale non ne faccia cenno, che per i vecchi forni non esiste l'obbligatorietà di un minimo di venticinque quintali di produzione. Esiste invece l'obbligo assoluto di trasformare gli impianti. Ora è chiaro che, dal momento che tale trasformazione importa una forte spesa, nessun fornaio che produca un modesto quantitativo di pane avrà interesse a sostenere la spesa necessaria. Per avere un forno, con macchinari e magazzini di deposito delle farine adeguati ad una produzione giornaliera di venticinque quintali, non occorrono meno di 100 mila lire. Avverrà quindi che parecchi fornai dovranno consorziarsi, producendo il pane nel quantitativo richiesto per ciascuno dei loro negozi, nei quali continueranno a vendere gli altri generi affini.

Agli innegabili vantaggi igienici che si avranno col nuovo sistema di panificazione, debbono è vero aggiungersi anche alcuni vantaggi economici, i quali consentirebbero una riduzione del prezzo del pane se ad essi non trovasse riscontro un aumento di altre spese. Attualmente il dato di panificazione viene fatto calcolando il prezzo della farina, le varie spese di produzione e la resa per ogni quintale di farina lavorata. Con le nuove disposizioni si avrà una diminuzione di spese e cioè meno consumo di combustibile, meno mano d'opera, ecc. Ma aumenteranno le spese di affitto e l'interesse del capitale impiegato, mentre si dovranno aggiungere spese di amministrazione e spese per il personale di distribuzione del pane. Il vantaggio resterà quindi pressochè annullato.

**Si può salvare l'artigianato?**

Un problema dovrà peraltro essere risolto: il problema del patrimonio o della tradizione artistici del pane italiano, che devono essere salvaguardati, questione che riveste anche un aspetto sociale. La generalizzazione della «formatrice» automatica se da un lato consentirà una maggiore rapidità di panificazione, oltre che impedire la speciale cura di forme artistiche del pane, porterà al licenziamento di moltissimo personale. Perchè non si potrebbe specializzare parte di questo personale nella fabbricazione di svariati tipi di pane, si capisce sempre con la farina regolamentare, da vendersi con un leggero aumento di prezzo sulle altre forme comuni ai buongustai? Si salverebbero in questo modo molte tradizioni locali e la macchina, portando i suoi innegabili benefici, non distruggerebbe il patrimonio artistico nell'artigianato del pane, del quale anche i rappresentanti del Governo ebbero modo di valutare la grande importanza nell'esposizione nazionale del maggio scorso a Bologna.

**Utili innovazioni**

Giustamente si lamenta che non sempre il pane riesce tale da soddisfare il pubblico. Col nuovo sistema di panificazione molti inconvenienti saranno eliminati. L'aumentata produzione permetterà un lavoro continuativo e razionale e darà modo di avere sempre il forno riscaldato ad un'utile temperatura. Perciò è stato opportunamente ripristinato il lavoro notturno. Gli operai, si capisce, si divideranno in squadre e non lavoreranno più di otto ore. Sarà anche abolito il compenso per quintalato. Ora si richiede un operaio per ogni quintale o al massimo 130 chilogrammi di farina. Il nuovo provvedimento abolirà le specializzazioni tra gli operai, che avranno un compenso giornaliero, come gli operai delle altre industrie.

Il provvedimento del Consiglio dei ministri ha poi una notevole importanza politica. Le licenze per l'apertura dei forni non saranno più d'ora innanzi rilasciate dai Comuni, ma dai Prefetti e ciò permetterà al Governo di esercitare un diretto controllo sulla produzione del pane. Il calmiere verrà però ancora stabilito, per ora, dalle Commissioni annonarie comunali. Anche su questo punto bisognerà richiamare la particolare attenzione del Governo, poichè è necessario che i panificatori, i quali dovranno sottoporsi al sacrificio di forti spese, abbiano una certa garanzia di trovare sempre nel loro lavoro un adeguato guadagno. E allora tutti i fornai andranno a gara nel fare ogni sforzo per migliorare il pane, nell'interesse dell'economia nazionale.



## Attività Sindacale

**VERTENZE RISOLTE**

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Fonderia Quargnolo, Udine — Riassume 2 operai licenziati: liquidato il preavviso di 8 giorni ad altri 2.

Bertolissi Alfonso, Nogaredo di Prato — Liquidata in L. 75 la rimanenza paga ad un operaio dipendente.

Della Mea Emidio, Chiusaforte — Regolarizzati i rapporti di lavoro, con gli operai dipendenti, in base alle norme ed alle tariffe stabilite dal vigente contratto.

Stabilimento Scaini, Udine — Liquidata a due operai dipendenti, per lavoro straordinario, la somma complessiva di l. 322,50.

Zanola Pietro, Buttapietra di Verona — Raggiunto l'accordo per la liquidazione di L. 828,80 ad un organizzato. Versato il primo acconto di L. 700.

Zuzzi Antonio, Resiutta — Regolate le tariffe in base al vigente contratto per gli edili. Raggiunto l'accordo sui minimi di rendimento.

**IL CIRCO KLUDSKI agli orfanelli del Tomadini**

Con atto di squisita cortesia la direzione del circo Kludsky ha graziosamente permessa una visita a tutti i reparti del grandioso serraglio e giardino zoologico fornendo spiegazione ai piccoli visitatori, che ne riportarono incancellabile impressione.

La direzione dell'Orfanotrofio sentitamente ringrazia.

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**

(7 ed 8 Settembre 1928)

Nati vivi: maschi 2, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Enrico Scialino facchino con Fiorinda Muccin operaia — Gius. Montore maresc. guardie Fin. Noemi Boscarotto casal. — Paolo Bevilacqua maresciallo R. Eser. Elvira Maddalosso — Guglielmo Stoger cuoco Irma De Marco cameriera — Luzio Mazzoleni, commerc. Teresa Brovedani casal. — Dante Pangoni fabbro Luigia Lodolo casal.

Matrimoni: Giov. Roiatti ferrov. Lucia Virgilio casal. — Pietro Bettuzzi ferrov. Rosa Del Gobbo casal.

Morti: Carolina Nodari fu Girolamo a. 82 maestra comun. — Primo Tonutti di Alberto giorni 5 — Gabriele Livotti fu Gius. a. 83 carpentiere — Gius. Bruno fu Girol. a. 54 fabbro — Ant. Passini fu Gius. a. 57 domestico — Gius. Rizzi fu Giov. a. 72 agric. — Fausta Del Bianco fu Ermenegildo a. 28 maestra — Giuseppina Polibbi anni 1.

(9 e 10 settembre 1928)

Nati vivi: maschi 2, femmine 1.

Pubblicaz. matrimonio: Antonio Degani commerc. Guglielma Marchesini casal. — Gius. Stabile perito agron. Elsa Sandrini civile — Attilio Novello meccan. Anna Venier casal.

Matrimoni: Celio Cosani negoz. Gemma Chiarandini casal. — Luigi Sgobino commesso Anna Cantoni casal.

Morti: Giuseppina Podrecca ved. Fantini fu Andrea a. 73 civile — Aldo Righini fu Angelo a. 30 agric. — Maria Baldo in Bettina fu Fr. a. 62 civile — Lucia Tonutti in Di Giorgio di Giov. a. 23 casal. — Doralma Roberto a. 1 — Tobia Cantarutti fu Pietro a. 80.

## ARTE e TEATRI

### La "Boccaccesca„ al Puccini

Sabato 15 debutterà al «Puccini» la Compagnia drammatica «La Boccaccesca», diretta dal cav. Angelo Maria Tirabassi, che ha iniziato un giro nelle principali città delle Venezie.

Il teatro riaprirà così per pochi giorni i battenti offrendo al pubblico udinese interessanti novità.

La compagnia rappresenterà il Trittico boccacesco composto dei tre capolavori: «La vergine dell'Antella», «Gli Orafi e l'amore» e «La gabbia d'oro». (Il visitatore notturno).

Domani inizio della grande stagione cinematografica 1928 - 29 col film dei films: «METROPOLIS».

Il debutto avverrà con «La Vergine dell'Antella».

### Cinema Concerto Eden

Oggi, martedì, dalle ore 17, ultimo giorno del meraviglioso programma di novità «DESTINO», ovvero «La battaglia di Lodi». Epoca Italiana Napoleonica. Dramma di amore e di eroismo di una famiglia italiana, con interprete Isabella Ruiz.

# Qualche altro particolare sulla Mostra - Mercato Uccelli e sul Mercato-Concorso animali da cortile di Tricesimo

**Il messaggio del Podestà al signor L. Girotto di Trieste**

Abbiamo accennato ieri al lancio di dieci colombi viaggiatori, che la Società Colombofila di Trieste, a mezzo del signor L. Girotto di Trieste, aveva gentilmente spedito. Il lancio s'iniziò alle ore 8: i colombi furono lasciati liberi uno alla volta, alla distanza di due minuti uno dall'altro: qualcuno prese subito la direzione giusta; altri abbisognarono del solito giro di orientamento. L.Ill.mo nostro Podestà, aveva molto opportunamente affidato ai colombi il seguente messaggio:

«Sig. L. Girotto - Trieste. — Il Comitato a mio mezzo porge a V. S. un ringraziamento vivissimo per la gradita partecipazione alla nostra Mostra - Mercato, lieto che anche Trieste sia rappresentato fra noi in questa festa gentile che ci accomuna nella passione bellissima ed interessante col filo ideale affidato alle ali sapienti. — Il Podestà Presidente: Ellero. — Il Segretario del Comitato: Dalle Mule».

Da Tricesimo, li 9 Settembre 1928 - VI - Campo della Mostra».

**Una ommissione**

Nn salto del linotipista, non avvertito dal correttore, causò l'ommissione di un periodo. Fra gli allevatori di animali da cortile della categoria dilettanti, furono ommessi i due maggiori premiati:

Diploma di primo grado e medaglia d'oro della Cassa di Risparmio: Zanon Riccardo di Udine per polli riproduttori e colombi romani; Bellotto Vittorio di Corva di Azzano X per polli riproduttori di razze diverse.

**Al banchetto**

Come ogni anno, è il salone superiore della Trattoria Boschetti dove, con la proprietà solita, sono imbandite le mense.

Vediamo raccolti: il Podestà di Tricesimo rag. cav. Ellero e quello di Udine on. co. di Caporiacco; il segretario generale dell'Amministrazione Provinciale co. comm. Giuliano di Caporiacco; il co. comm. Giuseppe Orgnani - Martina; il vice podestà di Tricesimo dottor Felice Cojazzi; il solerte segretario del Comitato per la Mostra - Mercato Renato dalle Mule; i signori: Biagio Pecile presidente della Giuria, Del Checco segretario comunale di Tricesimo, cav. Soligo presidente Circolo Cacciatori, avv. cav. Secondo Zanuttini, cav. Umberto Barnaba di Buia, dott. Elio Miotti, cav. Ernesto Varutti, dott. Urbano Botrè titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura della zona, instancabile collaboratore di ogni manifestazione attinente all'agricoltura, Attilio Mantovani di Sacile, cav. Pietro Tolazzi, Aristide Pignoni, Francesco Sem padre e figlio di Tiezzo, Miliano Chiurlo, rag. Piazogna, Riccardo Nicoloso di Buia, Riccardo Zanon, co. Stefano di Montegnacco, maresciallo Giovanni Segato, G. B. Palù, Ippolito Giorgini di Buia, geom. Luigi Baliana e G. B. Palù di Sacile, Lotti di Zoppola, Massimo Fragonese, Vittorio Bellotto, geom. Luigi Balliana.... ed altri ancora.

I signori Boschetti hanno... superato la loro fama, preparando un pranzo veramente signorile per copia e squisitezza di cibi e di vini: ci passarono davanti agli occhi non soltanto gli «animali da cortile» e da stalla ed i «canori uccelletti» ed i «muti abitatori dei laghi», il tutto preparato alla perfezione; e le frutta e i dolci. La tradizione «boschettiana», ripetiamo, fu non solo mantenuta, ma superata.

**Il saluto del Podestà**

Alle frutta, si alza l'egregio Podestà di Tricesimo, cav. Valentino Ellero.

— Signori! — egli disse. — E' per necessità di carica che anche quest'anno io sono chiamato a porgere a nome di Tricesimo il saluto cordiale e deferente agli ospiti graditi, che ci onorano col loro affettuoso interessamento, con loro preziosa e costante perseveranza, con la loro presenza, e ci additano la via per mantenere in vita e migliorare la nostra manifestazione annuale.

«Io però lo faccio ben volentieri, poichè rivedo fra voi i fedelissimi della prima ora, vedo le sembienze amiche che vengono qui a plaudire, ad incoraggiare, a entusiasmare per tenere fermo, affinchè l'iniziativa tradizionale abbia a perpetuarsi per diletto degli amatori, per curiosità dei profani, che domani potranno essere le nuove reclute dello sport friulano per eccellenza. (Bene).

«Secondando un esperimento già promesso del decorso anno, abbiamo voluto abbinare anche un Mercato - Concorso animali da cortile che con piacere e con orgoglio abbiamo veduto oggi ingrandito e migliorato. La simpatia e l'incoraggiamento avuto da tutti gli Enti provinciali a cui ci siamo rivolti per una medaglia o per un contributo, ci dicono anche quanto utili sieno valutate in alto queste iniziative che hanno l'unico scopo di diffondere l'allevamento delle razze elette specialmente nella nostra zona, ove non sono conosciute o molto poco, si da far progredire anche in questo campo la nostra agricoltura agli effetti dell'incremento dell'economia nazionale.

«E qui mi sia permessa una parentesi per rendere un pubblico ringraziamento speciale, all'Ill.mo sig. Podestà di Udine, che pure nella dura fatica dell'alta carica a cui fu chiamato dalla fiducia del Duce, ed a cui, interprete vostro, porgo un friulano e sentitissimo saluto gratulatorio (vivissimi applausi) non dimentica gli amici tricesimani ed ha assegnato alla nostra Mostra ben tre grandi medaglie d'argento e quale Presidente della Federazione Enti Autarchici, un'altra pure d'argento con l'effige del Duce (nuovi applausi: viva il Podestà di Udine!) — E speciali ringraziamenti rivolge alla benemerita Cassa di Risparmio di Udine, alla Federazione Provinciale Fascista, alle Banche del Friuli e Cattolica, alla Federazione degli Agricoltori, alla Sezione locale del P. N. F., all'Ente Nazionale delle Piccole Industrie, alla Cattedra Provinciale d'Agricoltura, alle Federazioni Fasciste dei Commercianti di Udine e di Tricesimo, all'Amm. della Provincia, al Consiglio Prov. dell'Economia, ecc., che ci furono larghi di premi si da raggiungere una quarantina di medaglie a disposizione della Giuria per le premiazioni.

«Chiudendo la parentesi e riprendendo, ecco perchè quest'anno nel mio saluto accomuno gli uccelaitori tenaci e fedeli e gli espositori ospiti, pollicultori e colombofili che hanno così degnamente contribuito con la loro presenza e con quella preziosa dei loro magnifici soggetti, a rendere interessante la Mostra ed ottenendo gli sperati risultati ai fini della propaganda che il Comitato organizzatore si era prefisso.

«Agli ospiti uccellatori e allevatori, agli appassionati, ai Giurati lo dò fin d'ora l'appuntamento per un altro anno e io spero in sede più ampia ancora e con risultati sempre più pratici e crescenti. (Bene!).

« I tempi sono duri: la lotta quotidiana assillante; abbiamo spesso contrarie anche le forze della natura che sommergono la tenace volontà e le fatiche degli uomini di lavoro. Tutti perciò dobbiamo tendere, nell'ambito delle nostre forze, al superamento delle difficoltà odierne: questo è dovere di cittadini fascisti e italiani.

«Dalla parentesi canora odierna, dal gorgheggio delizioso dei nostri incomparabili prigionieri pennuti, nella rievocazione della pace e del verde delle nostre uccellande, o fedeli seguaci di S. Gorgonio, noi sapremo trarre le forze per elevare lo spirito più vivace e più gagliardo in uno sforzo sublime di passione e di fede per dare a noi stessi prima, ed al mondo tutto, lo spettacolo della nostra tenacia e della nostra volontà di vittoria, frutto di incomparabile sacrificio friulano. (Bene!).

Brindo alla vostra salute e sopratutto alle fortune immancabili della Piccola e Grande Patria.

«Per l'Italia, per il suo Re, per il suo Duce, alalà». (Il grido è ripetuto dai commensali, alzatisi in piedi; e poi gli applausi ed i bene scrosciano a lungo in ogni parte della sala).

***

Il Podestà di Udine, on. co. Gino di Caporiacco, risponde con calorose parole al saluto rivoltigli dal Podestà di Tricesimo, suscitando vivissimi applausi.

E tornò in campo San Gorgonio, il protettore degli uccellatori, in un lapidissimo breve brindisi di Biagio Pecile; e la nota friulana fu fatta risuonare da Meni Muse, accolta con simpatia ed applausi....

***

La Gioconda adunata non poteva riuscire più brillante; nè la giornata, avere, sotto ogni aspetto, esito più felice.

# CRONACA MESTA

## Solenni onoraze alla salma di una giovane insegnante

Una imponente attestazione di stima verso l'Estinta e di cordoglio per la sua dipartita, sono riuscite le onoranze alla salma della buona e brava signorina Fausta Del Bianco, spentasi dopo di avere dedicato all'insegnamento in migliori anni della sua giovinezza.

Il mesto corteo mosse alle ore 10 ant. di domenica scorsa dalla camera ardente dell'Ospedale Civile, ove la bara giaceva tra un profluvio di fiori. Dopo le insegne religiose incedevano rappresentanze con bandiera del Rifugio «Bambin Gesù» e delle Scuole di Coseano, Cisterna e Maseris. Un apposito carro recava numerose corone con le seguenti dediche: Pia e Solidea alla cara sorella — Gli zii all'amata Fausta — Zii Maria e Vittorio alla cara nipote — I colleghi e le colleghe alla cara Fausta — Gli alunni alla loro maestra — Giordano e Alice alla cara Fausta — Lina Grassi alla cara Fausta — Maestra Masotti alla buona Fausta — Galliano e Maria alla buona Fausta — Armando e Fede all'amata Fausta — Aldo, Luciano e Paola alal cara zia — Angelo, Assunta e Vanda Ballico — Gina e Narcisio Bellotti — A Fausta Del Bianco la Famiglia Torossi.

Il Clero precedeva la carrozza funebre, di prima classe con i cavalli bardati a bianco, nel cui loculo era riposta la bara. Sopra di essa posava la corona «La mamma addolorata». Reggevano i cirdoni alcune insegnanti, colleghe dell'Estinta. Seguivano i fratelli, le sorelle e altri congiunti. Poscia una moltitudine di signore e signorine in gramaglie e numerosissimi conoscenti di famiglia e amici. Si notava la rappresentanza del Comune di Coceano con bandiera scortata dal Podestà e da alcuni membri del Direttorio di quel Fascio. Vi erano pure varii maestri e maestre dei centri ove la compianta signorina aveva svolto la sua missione col fervore di un santo apostolato.

Nella chiesa dell'Ospedale si svolsero le esequie, con accompagnamento di musica sacra eseguita all'organo. Quindi il corteo si ricompose, avviandosi verso il Camposanto e sostando a Porta Venezia.

**Il saluto del direttire didattico**

Ivi, con accorato accento il signor Anselmo Comessatti, direttore delle scuole di Dignano, pronunciò un nobile discorso.

«Prima che la fredda salma dell'insegnante Fausta Del Bianco scenda nell'ombra del sepolcro — egli disse — come vecchio maestro, a nome anche dei colleghi, del podestà di Cisterna e dei superiori, sento vivo il bisogno e dovere di dare un ultimo saluto a Colei che la vita informò ai santi e chiari precetti del Vangelo e che elevò la sua professione al più alto senso di una missione.

Andava alla scuola ed era il modello delle colleghe, modello di diligenza, di amore all'insegnamento e di bontà. Andava alla chiesa ed era esempio di devoto raccoglimento alle giovani amiche. Usciva in città con le sorelle, per commissioni della mamma, ed era sempre la donnina gentile, la donnina seria ed assennata.

Ma un giorno la Fausta non fu vista più uscire.... Terribile crudele morbo, dapprima leggero ed incerto, poi via via sempre più insistente, relegava questa fanciulla, nata per essere felice e per far felici, tra le pareti dell'Ospedale. E lettoglieva il colore delle guance, il sorriso degli occhi, la vivacità dei tratti, i segni della giovinezza.

Ed ora eccola qui, verso la silente tomba che attende! Buona Fausta, io comprendo lo strazio della tua adorata mamma di cui eri l'orgoglio e la gioia più pura. Io sento i gemiti de' tuoi fratelli, delle tue sorelle. Comprendo e ne provo pietà e prego te, o Fausta, che fosti un angelo in terra e che ora sei nel cielo, a pregare Iddio, per questi tuoi diletti.

Sì, prega per la mamma tua, per i tuoi fratelli e le tue sorelle acciocchè essi sappiano trarre dal caro diletto ricordo delle tue virtù e dalal fede, rassegnazione e conforto.

Prega per noi tutti e prega anche per la Patria nostra diletta, perchè essa, trovata alfine la sua via, possa incamminarsi rapidamente verso la sua vera prosperità spirituale, morale e materiale.

La pace dei giusti, Iddio buono e misericordioso a Te conceda.

Addio buona Fausta: io ti lascio con «l'arrivederci dei credenti».

***

Dopo le elevate parole del direttore Comessatti, che suscitarono la più intensa commozione negli ascoltatori, le lagrimate spoglie furono accompagnate alla pace del sepolcro, a raggiungere dopo soli quattro mesi quelle dell'adorato genitore.

Alla madre, alle sorelle, ai fratelli e congiunti tutti della compianta signorina, rinnoviamo la espressione sincera del nostro profondo cordoglio.

**DECESSO**

E' ieri deceduta la signora Maria Baldo in Bettina, consorte del cav. rag. Renato, direttore della Banca Cooperativa Udinese.

Per più anni fu apprezzata insegnante presso il locale Collegio Uccellis, dove era tenuta in grande considerazione dalla compianta ex direttrice prof. Grasselli. Alla scuola, alla casa, agli affetti domestici dedicò l'intera sua esistenza, circondata dalla generale simpatia.

Con lei scompare una donna esemplare, dotata di grande bontà d'animo e di vera nobiltà di cuore.

Al marito cav. Bettina, in quest'ora di dolore, le nostre più sentite condoglianze.

**DECESSO E FUNEBRI DI UNA BUONA SIGNORA**

Sabato alle 12, vinta dal male che da tempo la costringeva a letto, si è spenta la signora Giuseppina Podrecca ved. Frontini, destando largo e sentito rimpianto.

Era donna del buon stampo antico, tutta dedita alle cure della famiglia; nel suo cuore albergavano grande bontà e gentilezza.

I funebri, svoltisi nel pomeriggio di ieri, sono riusciti un'affettuosa attestazione di stima verso l'Estinta e di vivo cordoglio.

Il mesto corteo, aperto dalle insegne religiose, mosse da via Ippolito Nievo.

Il clero precedeva la carrozza funebre nel cui loculo era riposta la bara. Sopra ad essa posava la corona dei figli. Reggevano i cordoni alcune amiche della defunta. Seguivano gli addolorati congiunti, un largo stuolo di signore in gramaglie e numerosi amici e conoscenti di famiglia.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore; il croteo si ricompose e la salma fu accompagnata al Camposanto.

Alla memoria della compianta signora il nostro reverente saluto; ai figli, ai fratelli e agli altri congiunti l'espressione del più profondo cordoglio.

**FUNEBRI NODARI**

Partendo dall'abitazione di via Giovanni d'Udine si sono svolti sabato i funebri della compianta signora Carlotta nob. Nodari. La carrozza funebre era preceduta dalle insegne religiose e dal clero. Fra le corone abbiamo notato quelle del «Fratello e cognata alla cara Carlotta», de «Le nipoti alla cara zia» e di «Enrico ed Emilio alla cara zia».

Seguivano le lagrimate spoglie i congiunti e un largo stuolo di signore, di amici e conoscenti.

Dopo le esequie nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino, la salma fu accompagnata all'Estrema dimora.

Ai congiunti tutti le nostre condoglianze.



## La Mutua Agenti di Commercio in gita a Misurina ed a Cortina.

E' stata diramata in questi giorni a tutti i soci della fiorente Società di M. S. fra Agenti di Commercio del Friuli una circolare d'invito per la Gita sociale 1928, indetta per domenica prossima 16 corr. con mèta al Lago di Misurina ed a Cortina d'Ampezzo.

L'attrattiva turistica della stupenda escursione che si svolgerà, nell'andata, per la Carnia e per il Passo della Mauria, e, nel ritorno, per Lorenzago - Vittorio Veneto - Pordenone, richiamerà indubbiamente un numero considerevole di soci, specie tra coloro che non conoscono ancora le suggestive ed incomparabili bellezze del Cadore e delle sue superbe cime dolomitiche.

Una apposita Commissione formata da volonterosi soci stà occupandosi della organizzazione in modo che ogni cosa si svolgerà nel modo più soddisfacente per tutti. Coloro che hanno partecipato alle precedenti gite annuali della «Mutua Agenti», a Postumia, a S. Canziano, a Fiume d'Italia ed ai Laghi di Fusine, sanno per esperienza quanto siano bene scelte, preparate ed attuate queste simpatiche tradizionali riunioni, alle quali i promotori imprimono non solo un fine ricreativo, ma tendono altresì ad accrescere con esse la conoscenza e la passione tra i soci per quanto di più bello, di più istruttivo e di più sano offre la nostra regione.

La Carnia ed il Cadore aprono agli occhi del turista tanta dovizia di panorami, con le loro ottime strade che s'incuneano tra i monti, nei valichi, che ora scendono a valle, ora risalgono a monte, con una varietà continuata di paesaggio, che l'attenzione ne è sempre desta e non si può soffrire noia nè stanchezza.

In cospetto delle Tre Cime di Lavaredo, del Monte Cristallo, del Cristallino, del paradisiaco Lago di Misurina a 1700 metri delle Tofane, del Sorapis, dell'Antelao e di tutta la collana di monti dolomitici coi ridenti paesi adagiati alle falde, ogni senso è vinto dalla contemplazione.

Non c'è d'altra parte da affrontare una eccessiva fatica, in quanto il viaggio — che sarà ben più agevole di quello di Fiume — si compirà con comodi e veloci torpedoni da turismo a gomme pneumatiche, messi a disposizione dalla Soc. Autoindustriale Friulana di Udine, la quale ha praticate alla Mutua condizioni di vero favore. La marcia si svolgerà regolare e ordinata sotto la guida del direttore di gita, il quale disporrà le tappe opportune.

La partenza da Udine è stabilita per le ore 5 da Piazza V. E. (davanti il Bar Cotterli, che sarà aperto per gentile offerta del proprietario sig. Francesco Cotterli); l'arrivo al Lago è previsto per le ore 10 e tosto i partecipanti consumeranno una piccola colazione al sacco da provvedersi singolarmente. La sosta sarà sufficientemente lunga perchè i gitanti possano fare anche una vogata sul Lago.

Alle ore 14 circa i gitanti saranno riuniti all'Albergo San Marco in Piazza Venezia a Cortina, per il pranzo sociale che sarà abbondante ed inappuntabile e gioverà a rinfrancare gli spiriti.

Dopo la visita alla cittadina, la comitiva si radunerà verso le ore 16 per intraprendere il ritorno. Le adunate dovranno essere rigorosamente rispettate per non nuocere al regolare svolgimento della gita.

La quota individuale di partecipazione, comprendente il viaggio in automezzo ed il pranzo a Cortina, è stabilita in L. 95 e dovrà essere versata immediatamente, essendo i posti limitati. Per la raccolta dei versamenti sono incaricate le seguenti ditte che gentilmente si prestano: Ditta Falomo e Menchini, manifatture, Via Paolo Sarpi; Bar Cotterli, Piazza V. E. e «Al Mercato nuovo», Mercerie, Via del Monte. Inoltre gli interessati possono versare le quote alla sede sociale in Via B. Odorico da Pordenone (già dell'Ospitale), n. 1, dove saranno ricevuti, dalle ore 21 alle 22, da membri del Comitato, i quali potranno fornire chiarimenti e notizie.

Esaurito il numero dei posti, le inscrizioni saranno irrevocabilmente chiuse.



Alle 10 di ieri, cessava di vivere,

**Maria Baldo Bettina**

Ne dà l'annuncio il marito rag. Bettina Renato.

I funerali seguiranno domani mercoledì 12 corr. alle 8.30, partendo da via Cavour N. 24.

UDINE, 11 Settembre 1928.

Assistito dalle affettuose cure dei suoi cari, confortato dai Sacri Carismi, oggi alle ore 22.30 serenamente spirava

**Giovanni Pecoraro**
**di Pietro**
d'anni 43

Ne danno il doloroso annuncio la moglie coi due teneri figli, il padre, il fratello, le sorelle, i cognati, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 17 del giorno mercoledì 12 corr., partendo dall'abitazione, Via Roma N. 2.

Si ringraziano anticipatamente tutti quei buoni che interverranno alla mesta cerimonia.

UDINE li 10 Settembre 1928.

# CRONACA PROVINCIALE

## CRONACA PORDENONESE

### Il campionato di pallinetto vinto da Da Pieve

L'annunciata gara di pallinetto per la Coppa di Campionato Pordenonese si è effettuata con l'intervento di circa trenta concorrenti. Essa si è svolta nell'osteria dei fratelli Varischio alla presenza di numerosi appassionati ed è riuscita, com'era da prevedersi, molto vivace destando così il generale interessamento.

Da Pieve Amedeo, da Rorai Grande, la spuntò su tutti guadagnandosi il titolo di campione pordenonese ed una grande coppa. Lo seguirono nella classifica, Viel Antonio, medaglia vermeille; Bresin Giordano, medaglia d'argento; Vechiss Placido, idem ed altri.

Il vincitore è stato festeggiatissimo.

**L'adunata degli avanguardisti**

Martedì 11 corrente, alle ore 20.30, tutti gli avanguardisti devono trovarsi in Sede per ricevere istruzioni circa la partecipazione di una squadra pordenonese al Concorso Nazionale del Littorio che avrà luogo in Roma, nel prossimo mese di ottobre.

Nessuno deve mancare.

### Fiori d'arancio

Delle più vecchie e fedeli camicie nere del Friuli, Aristide Rossi, che avemmo sempre al fianco senza paure e senza ostentazioni, nelle ore della dura vigilia, ha veduto coronarsi il suo sogno d'amore. Il giorno 8 settembre in Venezia il camerata amatissimo si unì in matrimonio con la leggiadrissima signorina Nina Magliaretta figlia del cav. Giacomo, direttore degli stabilimenti di Venezia e Verona del Coton. Veneziano.

Funzionarono da testimoni alla cerimonia civile il dott. Antonio Busetto per la sposa ed il cav. Enrico Tablò, Direttore della Fed. dei Patronati del Veneto per lo sposo.

In chiesa, dove il rito religioso, celebrato dal rev. Mons. Vincenzo Scarpa assunse un carattere di dolce solennità; la sposa fu accompagnata all'altare dall'ing. Gianni Sussig di Trieste, lo sposo dall'avv. Francesco Pisenti in rappresentanza del fratello on. Piero Pisenti, che volle testimoniare al camerata fedelissimo la stima e l'affetto dei fascisti Friulani.

Uno stuolo di gentili signore e di brillanti cavalieri festeggiarono i sposi in un ricco pranzo in casa Magliaretta dove allo sciampagna l'avv. Pisenti con un elevato brindisi portò l'augurio agli sposi delle camicie nere pordenonesi.

Notammo oltre i testimoni il Ten. Gen. Ulderico Paiola, il prof. Emilio Paggiaro, il dott. Cavenago, il sig. Gino Simoni, i sigg. Bacco, Magliaretta, Tablò, Navarotto, Colussi, Valdevit, Tabacco e moltissimi altri.

Ricchissimi doni ed infiniti fiori ed auguri giunti da ogni parte dell'Italia fra i quali graditissimi quelli del Seg. Pol. del Fascio di Pordenone cav. Valenzuela impossibilitato ad intervenire all'ultimo momento.

Con simpatico gesto vollero le camicie nere del Fascio e gli amici de «La Clapa» inviare agli sposi due magnifici doni ricordo.

Ai sposi, tutti i nostri auguri di felicità.

**Casa e fienile in fiamme**

Improvvisamente, nel pomeriggio di ieri, nella casa di Santin Martin fu Angelo, dimorante nella vicina frazione di Pasiano, scoppiava un violento incendio.

Sul posto accorsero prontamente i pompieri di Pordenone che si adoperarono per spegnere le fiamme che avevano preso proporzioni allarmanti.

Purtroppo, causa il ritardo nell'avvertire i vigili del fuoco, poco è stato possibile salvare e casa e fienile andarono completamente distrutti.

**Spacconate**

Alcuni mesi fa, tale Luigi Bernarduzzi di Luigi, da Vallenoncello, uccideva proditoriamente un cane di proprietà di Guglielmo Santarossa. Alle lagnanze di quest'ultimo il Bernarduzzi fece poco caso, anzi andava dicendo che col suo fucile, malgrado egli fosse sprovvisto di licenza, ne avrebbe uccisi degli altri, se gliene presentava occasione.

Queste frasi però andarono in orecchio alla autorità tuttoria e questa, nella persona del brigadiere Ravallese, dopo aver appurate le cose, denunciava il Bernarduzzi per porto abusivo d'armi.

**Furto in ferrovia**

Durante una verifica fatta dall'ispettore locale delle FF. SS. Ugo Piccinin, ai carri merci di transito per la nostra stazione, veniva notato che da un carro scoperto, mancava una damigiana di liscivia liquida dal peso di 72 chilogrammi. Il furto, commesso chissà in quale stazione, giacchè la merce proveniva da Sinigaglia, diretta ad Udine, fu denunciato all'Arma Benemerita.

### IN PRETURA

Pretore: dott. Edgardo de Vintsegher; P. M. avv. Gardin; Cancelliere Conforti.

**Assolti**

Con l'imputazione del furto di oltre un centinaio di pali, in danno di Francesco Omella, Giovanni Bomben e Antonio Zin da Zoppola, comparvero davanti al nostro Pretore tali Angelo Quattrini fu Giuseppe, Pasquale Taurian di Luigi, Marino Gasparotto di Giacomo, tutti da Zoppola.

Interrogati, gli imputati negarono recisamente e il Pretore, sentite anche le parti, li assolve per non aver commesso il fatto.

**Per ricettazione**

Comparvero alla nostra Pretura, con la imputazione di ricettazione, tali Guglielmo Fadelli fu Tommaso d'anni 27; Antonio Colomberotto fu Ovidio, d'anni 27; Casimiro Busetto fu Francesco, d'anni 40, Antonio Peruch fu Lorenzo, d'anni 64 e Maria Del Santo tutti da Sacile. Tutti furono trovati in possesso di indumenti e di sei pezzi di cuoio di proprietà dell'Amministrazione Militare.

Malgrado il continuo negare di ogni addebito, il Pretore condanna il Colomberotto a 25 giorni di reclusione e 150 lire di multa; il Fadelli a 150 lire di multa per incauto acquisto e manda assolti tutti gli altri per insufficenza di prove.

**L'epilogo di un investimento automobilistico**

Lo «chauffeur» Luigi Migotto di Giovanni, d'anni 27 da Conegliano, verso le 19.30 del 9 aprile corr. anno, mentre correva velocemente con un'automobile, investiva tale Pietro Corazza procurandogli lesioni giudicate guaribili in 15 giorni, con la perdita di due molari e sfregio permanente alla faccia.

Il Pretore, sentite le parti, condannava il Migotto a 400 lire di multa, 200 di ammenda e lo assolveva dell'eccesso di velocità per insufficenza di prove.

**S. QUIRINO**

**Due furti sacrileghi**

I ladri hanno visitato due chiese. Dopo aver rotta l'inferriata della cappella sita a pochi passi dal paese rubavano gli orecchini e alcuni altri monili alla statua di Madonna, arrecando un danno alla fabbriceria di circa 200 lire.

Con una leva riuscivano poi ad aprire la porta della chiesa di San Antonio in Giais, e quivi rubavano una cassetta per le elemosine contenenti poche lire.

**PRATA DI PORDENONE**

**Un grave furto a Ghirano**

La notte decorsa ignoti hanno perpetrato un audacissimo furto in danno del negozio commestibili e generi di privative Angelo Berto di Giovanni da Ghirano.

Dopo aver forzate le imposte di una finestra e aver attraversato la cucina passarono in negozii e quivi rubarono pacchi di sigarette e tabacco per un valore di 1400 lire.

Fuori del negozio stazionava il carro con due cavalli, e il Berto sentendo rumore si affacciò anche alla finestra. Vide però i due cavalli e il carro e credette trattarsi di qualche carradore, per cui non fece caso.

**CASARSA**

### Gare sportive per domenica

La sezione sportiva «Unitas» indice per domenica 16 corrente le seguenti gare:

Incontro Calcistico: Unione Sportiva Codroipo-Unitas Casarsa — Riservate ai Soci della Sezione: Campionato Sociale di velocità m. 100; Staffetta militare 10 per 80; Tiro alla fune 8 per 8 — Libere a tutti: Staffetta 4 per 280; Lancio del Disco e lancio della Palla Vibrata a stile libero. — Le gare avranno inizio alle ore 14 e termineranno alle 17.

Sono stati stabiliti i seguenti premi: Campionato metri 100: diploma e medaglia vermeille; medaglia d'argento grande; medaglia d'argento media; medaglia di bronzo — Staffetta militare: Squadra vincente L. 50 — Tiro alla fune: Squadra vincente L. 40 — Staffetta 4-280: Squadra vincente L. 50 — Lancio del disco: 1. lire 20; 2. 15; 3. 10 — Lancio della Palla: 1. l. 20; 2. 15; 3. 10.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Fascio dal Sig. Pighin Giovanni accompagnata dalla tassa di lire due. Si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 21 del giorno 13 settembre.

### Gravissima disgrazia di un motociclista in una paurosa caduta

L'altro giorno, una gravissima disgrazia avveniva proprio nelle vicinanze del paese. Il sig. Narciso Lucchesi ritornava in motocicletta da una gita a Pordenone, quando sentì che stava per essere raggiunto da una automobile.

Per evitare il polverone accelerò una marcia, ma la motocicletta per il cattivissimo stato della strada cominciò a sobbalzare. Il Lucchesi perdette la padronanza della macchina che andò a shattere contro un paracarro facendogli fare una paurosa volata.

Fu raccolto da alcuni soldati che lo portarono a casa in condizioni gravissime.

Aveva riportato la frattura della base del cranio, tanto che il medico lo giudicò in pericolo di vita.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

**Nell'Ospedale**

Il Consiglio di Amministrazione di questo Civico Ospedale nell'ultima tornata ha deliberato di far seguire i lavori di sistemazione e riatto in alcuni locali di proprietà dell'Istituto, secondo progetto del cav. Fancello.

**Elargizione**

Il Comitato dei festeggiamenti di Santa Sabina, a mezzo del suo presidente signor Vittorio Malacant di Vittorio, ha inviato al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla L. 150.

## CRONACA CIVIDALESE

### Prima della sagra Alpina sul Monte Nero
#### Il monumento che verrà inaugurato domenica

Da ogni parte d'Italia giungono al Comitato adesioni per la inaugurazione del Monumento Rifugio sul Monte Nero: ve ne sono di alte Autorità Politiche e militari; di associazioni ed Enti, di umili scarponi che vogliono rivedere i luoghi dove compirono le loro geste eroiche e per essere presenti al rito sacro di riconoscenza verso i compagni. Il Piemonte — la terra natale di Umberto Pico, conquistatore del monte, al cui nome verrà dedicato il monumento — sarà largamente rappresentato; e tutti vorrebbero essere vicino per udire l'orazione di S. E. il Generale Etna, che farà rivivere non solo la figura di tutti questi Eroi Alpini nonchè di quel papà degli scarponi, che fu S. E. l'eroico Generale Cantore; onde la grandiosa cerimonia non potrebbe avere maggiore imponenza e destar maggior commozione, per gli ex-scarponi, le gloriose fiamme verdi.

Lassù saranno anche gli alpini giovanissimi, che impareranno da vicino quanto fu ardita e gloriosa l'impresa compiuta dai loro predecessori, che rimarrà sempre fra le più gloriose e ardite nella storia della ultima guerra vittoriosa. Ancora troveranno dopo ben tredici anni, le traccie dei combattimenti, ed il micidiale materiale sparso ancora in qualcuna delle zone dove trovò la sua fine tanta eroica gioventù; e sul posto impareranno ancora più ad amare e venerare i loro compagni d'armi Caduti per la gloria d'Italia.

Agli alpini si aggiungeranno altre cravatte verdi, la Milizia alpina e di Confine dei Comandi di Gemona e Gorizia, che saranno largamente rappresentate con le loro brave bande.

E tanti e tanti altri saliranno la storica montagna per essere sulla vetta il 17 settembre alla cerimonia che ha assunto carattere Nazionale.

Il Comitato non può sentirsi che onorato per avere portato a termine l'ardua impresa.

Interpellato il progettista del Monumento Leo Morandini sulla riuscita della grandiosa opera e sullo stato dei lavori, ci disse che sono a buon punto e che per quel giorno memorando tutto sarà completo.

— Non si poteva sperare un cosi perfetto risultato. Si sono superati molti ostacoli, (mi soggiunse) che non credeva di potere fare fronte agli impegni assunti; e vi furono momenti che quasi mi scoraggiavo. Ora mancava l'acqua, per avere la quale mi doveva liquefare la neve. Ho ammirato (ci disse ancora) gli instancabili alpini del Battaglione Vicenza di stanza a Tolmino, al Comando del Maggiore Pezzana; i sacrifici di quei bravi soldati sono ammirevoli; era l'anima alpina che dava tutta se stessa perchè sapeva di compiere un dovere altissimo; sapeva di rendere omaggio verso i loro commilitoni caduti. Onde tutti e ciascuno erano animati da un fortissimo spirito di emulazione, ciò che torna ad onore di questi figli della montagna.

Anche gli operai tutti corrisposero degnamente. Trovarsi per tanti mesi in quella località isolata, significa amore e dovere. Vero è che spesso avevano gradite visite di escursionisti, di ufficiali del R. Esercito; e in tutti i visitatori questi era la meraviglia di vedere costruito un così grandioso edificio lassù, a quell'altezza. Edificio che domenica prossima avrà il solenne battesimo.

Il monumento, come lo si vede dalla fotografia ritratta dal fotografo sig. Remo La Porta ed esposta all'esterno del suo studio, si presenta severo nelle sue linee architettoniche; imponenti le quattro aquile decorative, sono in atteggiamento di difesa, e portano il motto delle cravatte verdi: «Di qui non si passa».

Per le cerimonia il Comitato ha tutto disposto, tanto nella zona cividalese, quanto in quella Caporettana e alle Tendopoli. Sono oltre 300 tende da campo, e disposto per il rancio a secco.

### Ferito per lo scoppio di un barile muore all'Ospedale

L'altro giorno mentre l'operaio Luigi Iaconcig, alle dipendenze della ditta rag. Brigo, stava riempiendo di birra una botte, questa per effetto della forte pressione scoppiava. Pezzi di legno colpirono violentemente al ventre il povero Jaconcig che fu subito portato all'ospedale per le cure del caso. Purtropo però a nulla servirono, perchè essendosi sviluppata la peritonite, oggi cessava di vivere.



## DAL FRIULI CENTRALE

**SAN DANIELE**

### Un grave incendio a S. Tomaso

(9) Verso le 10.30 di stamane nel grosso centro di S. Tomaso frazione del Comune di Maiano, scoppiava un violento incendio che in breve tempo distruggeva completamente un fabbricato adibito ad uso stalla e fienile con una rilevante quantità di fieno di proprietà di certo Giovanni Battigelli, e intaccava parte dell'abitazione di certo Francesco Di Biaggio.

Se il danno prodotto dall'incendio non fu maggiore, lo si deve alla prontezza con cui tutta la popolazione maschile e femminile della frazione accorse sul posto del sinistro e con disciplina ammirevole, sotto l'abile direzione del Podestà Edgardo Leonarduzzi, in un modo o nell'altro concorse in un primo tempo all'opera di isolamento, quindi a quella di estinzione. Anche i pompieri di S. Daniele immediatamente accorsi sul posto concorsero all'opera di isolamento e di estinzione, e parecchi vigili si distinsero per slancio e ardimento. Più giovevole sarebbe stata la loro opera se non ci fosse stata penuria di acqua. La benemerita al comando del solerte maresciallo sig. Probo Guidetti comandante la stazione CC. RR. di S. Daniele iniziò pronte indagini per conoscere le cause del sinistro e potè accertare che è dovuto all'incoscienza di un bimbo di quattro anni che, entrato in possesso di qualche fiammifero, si diede a trastullarsi con esso in vicinanza di un mucchio di paglia fino provocarne l'accensione.

Fortunatamente i danni si limitarono alle cose, perchè anche i bovini che erano nella stalla poterono essere tratti in tempo al sicuro.

Il Battigelli Giovanni, dall'incendio, ebbe soffrire un danno che si aggira sulle L. 30.000 solo in parte coperte di assicurazione.

Il Di Biaggio Francesco venne danneggiato per circa L. 15.000, completamente assicurate.

**Ruba a Sampierdarena ed è qui arrestato**

I carabinieri di qui, in seguito ad informazioni telegrafiche dell'autorità di Sampierdarena, hanno tratto ieri in arresto certo Pietro Simonetti di Domenico, d'anni 24, da Muris di Ragogna. Costui, nella ligure città sopra nominata, si appropriò di ottocento lire in buoni del Tesoro in danno di tale Felice Tarquini.

**TORREANO**

**Un incendio**

Ieri per cause ignote si sviluppava un grave incendio nella stalla di certo Pietro Caporale fu G. B.

Nonostante il pronto intervento di volonterosi tutto andava distrutto, compresi quaranta quintali di foraggio.

Il danno ascende a 8 mila lire circa.

## ALTRA CRONACA CITTADINA

### In Basilica delle Grazie

Le funzioni del sacro novenario, culminarono e si chiusero con la tradizionale festa della Madonna di Settembre. Il buon popolo Friulano accorse da tutte le parti della provincia; un flusso e riflusso incessante d'ogni classe di persone tenne animata la Basilica e di conseguenza la vasta piazza Umberto I. il giorno 8 settembre.

Il sacro oratore Padre Pietro Fritz da Verona, coronò la sua predicazione con uno smagliante panegirico, recitato con molto sentimento, sulla natività di Maria. Già in tutte le antecedenti sere, questo sacro dicitore, ebbe l'abilità di far convergere il tema assunto, alla corrispondente virtù praticata dalla Vergine. Memoria felice, dizione eletta, timbro vocale cristallino, fluidità ed abbondanza di parola, gli furono famigliari.

***

Quanto alla divina arte de' suoni, non si hanno più al Santuario quelle severe e classiche audizioni di musica sacra, magistralmente dirette dal M.o Bonaventura Zanutto per un lungo corso di anni, e poi dal suo successore M.o Pigani prof. Giovanni. All'efficacia della parola d'oratori di primo ordine, s'aggiungeva la non meno eloquente ed efficace sensazione d'una musica dei nostri sommi, che equivaleva ad una sublime elevazione al sopranaturale; e la cittadinanza udinese affollava il tempio, sera per sera a piena capienza.

Un fuggevole pizzico, di passate reminiscenze, lo udimmo alla funzione di chiusa. Fra mille si distingue il nostro Tomadini: il carattere della sua musica è tutto suo: lo confermò anche il Perosi, quando venuto tra noi nel 1901 col suo Natale, ebbe a dire: «davanti al vostro Tomadini, tutti dobbiamo inchinarci». Un pizzico dunque Tomadiniano con la canzone «Maria dalla tua Grazia» lo udimmo sabato sera; fu per noi una rivelazione, un sussulto, una vibrazione al cuore. Chi erano quelle voci? Ci fu detto essere coristi di Zompitta. Non potevamo credere ai nostri orecchi, che un coro di campagna potesse interpretare alla sfumatura di pianissimi e forti, la graziosa canzone a quattro voci dispari diretta dal giovane dilettante Giovanni Fabris, se attraverso la di lui persona non si fosse intraveduta la figura del docente maestro conterraneo, prof. Pigani.

Comunque, bravi gli esecutori di Zompitta. Al mattino la cantoria di Cavallicco accompagnò la Messa con musica del Tavani e del Grüber.

***

Nella religiosa comunità dei Servi di Maria alle Grazie, tra i mutamenti del personale in trasferta che periodicamente avvengono, facciamo cenno di uno che è singolare.

Fratel Mariano, che in cinque anni di permanenza, grazie al suo «savoir faire» in Lui connaturale alla cortesia dei modi, si era acquistato molto favor popolare, ieri parti con destinazione a Roma. Sua Eminenza il Cardinale Lépicier lo chiamò quale suo cameriere e «chauffeur».

Strano, un fratel converso, meccanico, conducente d'automobile! Ma tant'è! Fratel Mariano, che in tempo di guerra fece i suoi venti mesi di servizio militare, e poi turnariamente disimpegnò gli uffici di cuoco, cantiniere, sagrista, cerimoniere, frequentò nel passato agosto un corso di lezioni per automobilista, diede gli esami e si meritò la patente d'idoneità. E' a sapersi che i cardinali appartenenti a ordini religiosi, adibiscono fratelli laici al personale loro servizio.

Il versatile fra-Mariano, pur restando fedel servo di Maria, inizierà fra giorni in Roma il suo nuovo ufficio, indossando frack, petto bianco, guanti bianchi, tuba, per condurre sua Eminenza ai vari dicasteri. A lui cordiali auguri come glieli presentò, con commossa riconoscenza, il molto popolo accorso alla sua partenza.

### Stagione cinematografica

Domani, mercoledì 12 settembre, il Cinema Concerto Eden riprenderà la completa efficienza, per l'inizio della grande stagione cinematografica 1928-1929, con il grandioso programma a spettacolo completo, prescelto per la circostanza: «METROPOLIS», la città delle città.

Senza dubbio il pubblico apprenderà con piacere tale notizia; così, dopo il lungo assopimento estivo, si vede risvegliare il miglior ritrovo cittadino, l'ambiente da tutti maggiormente preferito.

L'orchestra funzionerà al completo fin dall'apertura, sotto la direzione del valente maestro cav. prof. Aru; ed i prezzi per tutti gli ordini di posti, rimarranno invariati.

### Fermi e sequestri di refurtiva

In seguito a diligenti indagini gli agenti della locale Squadra Mobile della R. Questura, con a capo il solerte maresciallo Palma, unitamente al brigadiere Fantin, appurarono come nella abitazione di tale Maddalena Cainero fu Gio Batta d'anni 36, si trovasse diverso materiale di sospetta provenienza.

In seguito, a ciò, verso le ore diciotto di ieri, fecero una perquisizione in casa della Cainero, via Zamparutti 18, dove sequestrano varie paia di scarpe, pezze di biancheria e di tela colorata ed altri oggetti.

Per questi fatti furono fermati per misure di P. S. e per sospetti a loro carico, oltre alla Cainero, anche il di lei marito Giacomo Grinovero fu Emanuele d'anni 39, nativo di Udine e residente a Milano, Rosa Rosicci fu Antoni d'anni 38 da Castiglier (Istra), Filomena Depangher d'anni 31, da Trieste e tale Amalia Marzinotti, fu Domenico domestica al Collegio Toppo.

Un particolare che non fa che avvalorare i sospetti a carico della Cainero è il rinvenimento nel cortile interno, del taccuino e due libretti della Cassa di Risparmio di proprietà della Cainero, gettati si crede da quest'ultima, quando si vide scoperta e in procinto di essere fermata.

Le indagini, condotte con tatto e maestria dagli agenti di P. S., continuano alacremente per appurare se e quali responsabilità pesino sui singoli fermati e disporre di conseguenza o il passaggio alle carceri o il ritorno alle proprie case; come pure per accertarsi che non vi sieno altri compromessi.

### Piccina in pericolo di vita per uno strano caso
#### Un chiodo conficcato nella testa!

Nel pomeriggio veniva accompagnata dalla madre all'Ospedale la piccola Noemi Feruglio di Vincenzo, di mesi 10, la quale presentava una ferita ad una tempia prodotta da un chiodo conficcatosi profondamente nel cuoio capelluto.

La mamma, che abita in via Gervasutta N. 59, dichiarò che aveva constatato la disgrazia mentre la piccina dormiva nella propria culla. Il dott. Accordini, fece accogliere la bimba con prognosi riservata.

Nè la madre, nè altri famigliari seppero spiegare come si trovasse il chiodo nella culla.

Il grave fatto è oggetto di indagini da parte delle autorità.

### Tragico epilogo d'un infortunio
#### La morte del meccanico Pravisani

Purtroppo un tragico epilogo ha avuto il grave infortunio verificatosi sabato nel pomeriggio in via del Vascello ove, nell'Officina Dorio scoppiò un motore a nafta causa l'incendio del liquido lubrificante.

In seguito alla esplosione rimanevano gravemente feriti il meccanico Francesco Pravisani di anni 24 abitante in Gervasutta, e il giovane Luigi Dorio.

Stanotte, alle 22, il povero Pravisani ha dovuto soccombere in seguito alla frattura dell'osso frontale riportata nel terribile incidente.

Il giovane meccanico fu in passato a lavorare nell'officina Dorio e sabato vi si recò casualmente, senza certo pensare al tragico destino che stava in agguato.

**SI COSTITUISCE AI CARABINIERI**

Giorni addietro svolgevasi dinanzi al Tribunale il processo per i furti sacrileghi e, fra gli altri, veniva condannato in contumacia ad anni 2 di reclusione certo Alfonso Franchi fu Gaetano, d'anni 27, di Udine. Costui si è ora costituito ai carabinieri ed è stato da questi passato alle Carceri.

**LA STORIA DI UNA BICICLETTA**

Certo Luigi Pascoletti di Domenico, di anni 32, di Povoletto, il 29 agosto u. s., prese a nolo una bicicletta nel negozio di Giovanni Bulfone a Tricesimo. Egli cercò tosto di venderla a Giovanni Sbuelz di Tricesimo, ma questi gli prestò 200 lire senza avere il velocipede in pegno. In seguito il Pascoletti si recò a denunciare ai carabinieri che la bicicletta gli era stata rubata, nel mentre questi vennero a sapere poi che l'aveva ceduta in pegno a Luigi Peressini di S. Giorgio di Nogaro, per cinquanta lire.

Il Bulfone è stato arrestato dai carabinieri e denunciato per truffa delle duecento lire, appropriazione indebita della bicicletta e simulazione di reato.

**CADUTA VELOCIPEDISTICA**

Dovette ricorrere alle cure ospedaliere certo Duilio Franzolini fu Luigi, di anni 29, il quale, cadendo dalla bicicletta nei pressi di porta Grazzano, aveva riportato una ferita lacero contusa con ematoma alla tempia sinistra ed escoriazioni varie alle braccia. Ne avrà per dieci giorni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine



## Banca Cooperativa Udinese
### Situazione al 31 Agosto 1928 - Anno VI E. F.

| Attività | | | Passività | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 469.535,97 | Depositi fiduciari | L. | 9.184.027,61 |
| Cambiali | » | 5.465.703,70 | Azionisti co. dividendo | » | 32.944,95 |
| Valori dell'Istituto | » | 3.870.016,07 | Cassa previd. Impiegati | » | 185.561,30 |
| Effetti p. l'incasso | » | 230.055,55 | Antecip. p. Cred. Agrario | » | 221.055.— |
| C.ti corr. attivi e antecip. | » | 1.100.803,55 | Corrispondenti | » | 2.789.820,83 |
| Corrispondenti | » | 1.913.396,36 | Creditori p. avalli | » | 1.016.139.— |
| Stabili e Mobili | » | 150.001.— | Depos. a gar. e custodia | » | 6.731.854,79 |
| Debitori p. avalli | » | 1.016.139.— | Capitale e riserve | » | 729.850,40 |
| Valori di terzi a gar. e cust. | » | 6.731.854,79 | Rendite e risconto | » | 518,358,99 |
| Spese int. pass., imp. tasse ecc. | | 412.104,88 | | | |
| TOTALE GENERALE | L. | 21.339.610,87 | COME CONTRO | L. | 21.339.610,87 |

Il Sindaco G. ZAGATO — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA